

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 32 del 25 settembre 2023

INDICE

- 1253/23 *Lo sport entra nella Costituzione, via libera definitivo: “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva”*
- 1254/23 *Maturità 2024: le scuole verificano indirizzi corsi di studio. Elenco. Scadenza USR 30 settembre*
- 1255/23 *Consiglio dei ministri: misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile; disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese*
- 1256/23 *Riforma degli istituti tecnici e professionali: nascono i percorsi quadriennali e la filiera formativa tecnologico-professionale, potranno crearsi i “campus”. Si parte con una sperimentazione*
- 1257/23 *Revisione voto in condotta: chi prende 6 sarà rimandato a settembre. Cambiano anche le sospensioni. Ultima bozza disegno di legge approvato*
- 1258/23 *Riforma voto in condotta: le modifiche saranno applicate dal prossimo anno scolastico*
- 1259/23 *Scrutini e valutazione studenti: un riepilogo di norme e sentenze*
- 1260/23 *Promozione dello sport a scuola e nuovi giochi della gioventù, arriva il via libera dal Senato. Ecco cosa prevede il disegno di legge*
- 1261/23 *Abilitazione docenti: in arrivo il DPCM. Le ultime notizie*
- 1262/23 *Abilitazione docenti: tutor, didattica a distanza, aule e laboratori. Cosa è previsto nelle linee guida ANVUR*
- 1263/23 *Scienze della formazione primaria: laurea abilitante all’insegnamento. Risultati test su siti università. Info punteggi e graduatorie*
- 1264/23 *Percorsi abilitanti docenti: dalla definizione del fabbisogno alla definizione dei posti. I punti salienti del DPCM in arrivo*
- 1265/23 *Cellulari in classe: possono essere utilizzati da studenti diabetici come dispositivi medici. Precisazioni Ministero su divieto*
- 1266/23 *Divieto di fumo: regolamento da scaricare e istruzioni generali per le contravvenzioni*
- 1267/23 *Il Ministero presenta la piattaforma unica per i servizi alle famiglie: sarà online dall’11 ottobre. Dettagli*
- 1268/23 *Le carenze degli allievi del corso serale e le tipologie dei crediti: quale organizzazione e come intervenire nell’arco dell’anno scolastico*
- 1269/23 *Direttiva Open Data: linee guida sulla pubblicazione dei documenti. Riguarda anche le scuole*
- 1270/23 *Nuovo PEI e somministrazione farmaci: l’indicazione delle nuove Linee Guida*
- 1271/23 *Autocertificazioni: controllarle sarà più facile attraverso il sistema ANPR*
- 1272/23 *Caldo in estate e freddo in inverno: temperatura in classe. Cosa dice la normativa*
- 1273/23 *USRL: avvio anno scolastico 2023/2024 – Indicazioni operative per le scuole paritarie*
- 1274/23 *USR ER: accreditamento scuole per attività di tirocinio. Indicazioni operative a.s.23/24*
- 1275/23 *Prove INVALSI: pubblicato il calendario del 2024*
- 1276/23 *Prove INVALSI scuola primaria 2024: le richieste per posticipare entro il 12 gennaio*
- 1277/23 *Il docente che assegna ai propri alunni un tema in classe riguardante il loro mondo familiare non lede la privacy*
- 1278/23 *Alunna prende 2 all’esame di riparazione: i genitori ricorrono al Tar e vincono. “Prova deve essere sia scritta che orale”*

1279/23 *Scuole e università: divieto di avvicinamento per chi ha precedenti per droga. La misura nel decreto Caivano*

1280/23 *Accesso e utilizzo degli spazi in un Istituto ad indirizzo agrario: un esempio di regolamentazione*

1281/23 *Lezioni in classe si possono registrare: no alla videoregistrazione. Lo dice il Garante per la privacy*

1282/23 *Alunni con disabilità: 311mila presenti nelle classi di cui 55mila in Lombardia, seguono Campania, Lazio e Sicilia. I dati ufficiali Ministero*

1283/23 *Scuole paritarie: oltre 2mila in Lombardia, più di 1600 in Campania. I dati ufficiali Ministero*

1284/23 *Oltre 7 milioni gli studenti a scuola, più di 360mila classi. Il 51% frequenta un liceo, il 31% un istituto tecnico. I dati ufficiali Ministero*

1285/23 *Regala un lecca lecca e la bambina si ferisce con lo stecco: maestra condannata al risarcimento. Responsabilità, vigilanza e ispezione*

1286/23 *Studentessa usa smartphone alla maturità: espulsa fa ricorso, ma presenta certificazione medica per disagi emotivi e viene riammessa. Ecco cosa hanno detto i giudici*

1287/23 *Arriva UNICA la piattaforma per famiglie e studenti. Sarà online dall'11 ottobre*

1288/23 *Assegno unico figli: tutte le novità nel Dossier INPS*

1289/23 *INVALSI: Corso di formazione per docenti scuole paritarie: "I dati INVALSI per un uso informativo, formativo e per il miglioramento"*

1290/23 *Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA): definizione Patto Formativo Individuale (PFI) entro il 15 novembre*

1291/23 *Dal MIM*

1253/23 Lo sport entra nella Costituzione, via libera definitivo: “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva”

di redazione

Con 312 voti favorevoli, raggiungendo così la maggioranza dei due terzi dei componenti, la Camera ha approvato all’unanimità in via definitiva la riforma costituzionale in materia di attività sportiva, che prevede, all’articolo 33 della Carta, che “la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”.

Il premier Meloni

“L’approvazione all’unanimità in via definitiva in Parlamento della riforma costituzionale per l’introduzione dello sport in Costituzione rappresenta una pagina storica per la Nazione. Riconoscere nella nostra Carta fondamentale il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme è una vera e propria rivoluzione culturale”. Lo dichiara il presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Per il premier *“è una vittoria dello sport in ogni sua declinazione – non solo agonistica ma anche dilettantistica, amatoriale, di base e di prossimità -, è un segno di attenzione nei confronti di tutti i cittadini che praticano attività sportiva ed è il riconoscimento di tutti gli operatori e i lavoratori del mondo dello sport, un segmento significativo della nostra economia per troppo tempo dimenticato. Il governo farà la sua parte per dare concreta attuazione a questa nuova norma costituzionale”.*

Il sottosegretario Frassinetti

“L’inserimento dello sport in Costituzione è stato approvato all’unanimità oggi alla Camera, lo sport così entra definitivamente nella nostra Costituzione. Si tratta di un fatto di portata storica che testimonia la volontà del Governo e del Parlamento di promuovere la pratica sportiva per tutti i cittadini, e questo ci auguriamo abbia un impatto positivo sulla salute e sul benessere degli italiani. La modifica dell’Articolo 33 della Costituzione riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme. Con l’approvazione di questa legge costituzionale siamo certi che si rafforzeranno i valori sportivi che hanno anche una portata educativa e sociale per la riqualificazione delle strutture sportive e delle palestre” questo quanto dichiara l’on. Paola Frassinetti, Sottosegretario all’Istruzione e al Merito.

Il ministro Abodi

La riforma costituzionale approvata in via definitiva dalla Camera che introduce in Costituzione, all’articolo 33, la norma in base alla quale “la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”, rappresenta “un punto di svolta” e “il solenne impegno di costruire assieme una sostanza rispetto ad una modifica costituzionale, frutto ponderato, valutato di quanto fosse necessaria”. Lo ha affermato, intervenendo in Aula, il ministro per lo Sport, Andrea Abodi.

“Considero lo sport – ha detto ancora l’esponente dell’Esecutivo – una difesa immunitaria sociale, mi auguro che questa definizione aiuti tutti a comprenderne l’importanza e a comprendere l’importanza del rafforzamento delle difese immunitarie in senso generale e tanto più quelle sociali”.

“Da parte mia il dovere di garantire sul mio onore che è quello che è scritto non rappresenti semplicemente un’enunciazione di un principio, ma l’inizio di un percorso di responsabilità, dove sono sicuro che saremo tutti dalla stessa parte, a fare in modo che ci sia attuazione dal punto di vista sociale, sostanziale, perché lo sport non sia soltanto la celebrazione delle vittorie, ma sia l’affermazione -ha concluso Abodi – dei principi e dei valori dei quali siamo tutti portatori e beneficiari, a vantaggio soprattutto dei nostri figli, dei nostri nipoti e di quelli che verranno”.

Fratelli d’Italia

“Con il voto definitivo della Camera dei deputati diventa realtà il riconoscimento dell’attività sportiva all’articolo 33 della Costituzione. Un traguardo atteso da tempo, fin da quando fu presentato il primo progetto di legge costituzionale da parte del senatore Giulio Macerati, capogruppo al Senato di Alleanza Nazionale nel 1997. Milioni di praticanti dello sport, da quello di base fino ai campioni, aspettava questo riconoscimento. Lo sport non è più figlio di un Dio minore e riceve il massimo riconoscimento dopo 75 anni in cui era rimasto negletto. Non è un caso che il provvedimento si concretizzi in questa legislatura perché per volontà di Fratelli d’Italia e del centrodestra è stato inserito nel programma di governo”. Lo dichiara il senatore di Fratelli d’Italia Antonio Iannone, primo firmatario della legge costituzionale per il riconoscimento dello sport in Costituzione.

“Voglio ringraziare il presidente Meloni, il ministro Abodi, il ministro Ciriani, i parlamentari di tutte le forze politiche che hanno lavorato in questo senso ed espresso un larghissimo consenso affinché il riconoscimento diventasse immediatamente operante nella Carta. Si tratta della quarantottesima modifica della Costituzione, considerando anche le otto operate direttamente dall’Assemblea costituente, la prima modifica costituzionale della diciannovesima legislatura, la prima modifica costituzionale dell’era Meloni. Per lo sport si tratta di un nuovo inizio, un inizio atteso da 75 anni”, conclude Iannone.

Lega

“Con l’ingresso dello Sport in Costituzione si colma una lacuna lunga 75 anni. Si agevola l’accesso all’attività sportiva non solo per il benessere psicofisico, ma anche come occasione di sviluppo sociale. Aggregazione e integrazione, per preservare i nostri figli dalla tossicità digitale. Vogliamo che tornando da scuola, invece che ostaggi di smartphone e tablet, frequentino campi da calcio, palestre, piscine. Lo dico da padre. È soprattutto pensando ai più piccoli che abbiamo fortemente voluto questa riforma costituzionale. Questa legge, unitamente alla reintroduzione dei Giochi della Gioventù e all’assunzione di migliaia di docenti specializzati in educazione motoria nella scuola primaria, rappresenta una delle battaglie storiche della Lega”. Così il deputato Rossano Sasso, capogruppo in commissione Cultura, Scienza e Istruzione, dichiarando il voto favorevole della Lega all’ingresso dello Sport in Costituzione.

Forza Italia

“Questa riforma che introduce lo sport in Costituzione è importante: lo sport è un elemento di aggregazione, un fattore di inclusione, ma vuol dire anche salute e, per questo, contribuisce a razionalizzare e a far diminuire la spesa sanitaria, ed è fondamentale nell’aiuto di alcune disabilità”. Così Paolo Emilio Russo, capogruppo di Forza Italia in commissione Affari costituzionali, intervenendo in aula a Montecitorio sulla proposta di legge che modifica l’articolo 33 introducendo lo sport in Costituzione.

“Con questo voto – ha proseguito – non modifichiamo soltanto un articolo della Costituzione, ma assumiamo formalmente e solennemente un impegno a realizzare il dettato della nuova Carta: dobbiamo lavorare perché a tutti i cittadini, piccoli e grandi, ma a partire proprio dalle bambine e dai bambini, sia garantito il diritto a praticare lo sport, realizzando strutture e infrastrutture funzionali e moderne, anche dove oggi non ci sono. Abbiamo il dovere di potenziare l’offerta nelle scuole, utilizzando al meglio, anche nei mesi estivi, le strutture presenti negli istituti di ogni ordine e grado”. *“Approviamo a meno di un anno dall’inizio della legislatura la prima modifica costituzionale: nella scorsa ne furono approvate quattro. Vogliamo fare di più e meglio, e portare a compimento una grande riforma delle istituzioni che renda l’Italia più rapida ed efficiente, capace di affrontare le grandi sfide del futuro”*, ha concluso Russo.

Partito Democratico

“In questa aula, il 22 dicembre 1947, l’Assemblea approvò la Costituzione della Repubblica, un patto capace, 75 anni dopo, di raccoglierci ancora sotto un’unica bandiera e rappresentare il nostro essere italiani. Un patto, è bene ricordarlo in ogni occasione, democratico e antifascista! Pensare di poter

correggere quel lavoro straordinario mette i brividi. Oggi rispondiamo alla necessità di attualizzarlo. Aggiungeremo alla Carta costituzionale queste parole: 'La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme'". Lo ha detto in aula alla Camera il deputato dem Mauro Berruto, annunciando il voto favorevole del gruppo del Partito democratico alla modifica dell'articolo 33 della Costituzione in materia di attività sportiva. "Lo faremo – ha proseguito l'esponente dem – all'articolo 33, quello che parla di arte e di scienza, cosa che da allenatore mi entusiasma, perché lo sport è arte e scienza. Come potrà, da domani, la Repubblica non aiutare le famiglie che vogliono adempiere al loro dovere educativo, ma non riescono a sostenere la spesa per iscrivere i propri figli a un'attività sportiva? E penso a una figura per me insostituibile. Un ragazzo del Sud, profeta della fatica. Si chiamava Pietro Mennea. Pietro, perdonaci. Ci abbiamo messo un po' di tempo, ma ci siamo riusciti. È il giorno in cui la Repubblica riconosce nella sua carta più alta il valore che avete generato per il nostro Paese".

"E da domani – ha concluso Berruto – in questa aula sarà un obbligo immaginare politiche pubbliche che dovranno prendersi cura di voi e dello sport. È un vero e proprio cambio di paradigma. E' una vita intera che aspetto di pronunciare questa frase, perché oggi, nel nostro Paese, nasce il diritto allo sport".

Italia Viva

"L'inserimento dello sport in Costituzione è un passaggio epocale. Con il voto di oggi, la Camera ha completato un percorso lungo, iniziato nella scorsa legislatura, ma necessario per riconoscere, finalmente, il fondamentale ruolo sociale che lo sport ricopre nel nostro paese. Sono molto soddisfatta". Lo dice la senatrice di Italia Viva Daniela Sbrollini, subito dopo il via libera definitivo alla legge Costituzionale che ha inserito lo sport nella Carta.

"Lo sport ora è riconosciuto e tutelato come un diritto fondamentale della persona, al pari di quelli alla salute e all'istruzione. Non a caso la modifica costituzionale è intervenuta sull'articolo 33, quello che sancisce il diritto all'istruzione, con l'aggiunta di un comma", aggiunge Sbrollini, responsabile sport di Italia Viva.

[Lo sport entra nella Costituzione, via libera definitivo: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1254/23 Maturità 2024: le scuole verificano indirizzi corsi di studio. Elenco. Scadenza USR 30 settembre

di redazione

Le scuole sono tenute alla verifica degli indirizzi dei percorsi di studio interessati dagli esami di Stato di II grado nell'anno scolastico 2023-24. La scadenza fissata per gli USR è il 30 settembre, le scuole seguono le scadenze indicate dal proprio Ufficio scolastico di riferimento.

Con [nota dell'8 settembre](#) il MIM trasmette l'[elenco](#)

Il Ministero evidenzia l'esigenza di una puntuale segnalazione, tra l'altro, degli indirizzi dell'istruzione professionale precedenti alla revisione di cui al decreto legislativo n. 61/2017, ancora attivi per il corrente anno scolastico nei percorsi dell'istruzione per gli adulti.

La comunicazione degli esiti della verifica operata al Ministero va effettuata entro il 30 settembre 2023, all'indirizzo e-mail dgosvi.ufficio3@istruzione.it.

Allo stesso indirizzo di posta elettronica va trasmesso l'elenco dei dirigenti e/o referenti a livello regionale e provinciale per gli esami di Stato dell'anno scolastico 2023/24, con i relativi recapiti telefonici e indirizzi e-mail.

[Maturità 2024, le scuole verificano indirizzi corsi di studio. Elenco. Scadenza USR 30 settembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1255/23 Consiglio dei ministri: misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile; disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese

Publicato in Gazzetta Ufficiale il DECRETO-LEGGE 15 settembre 2023, n. 123: Daspo Urbano esteso anche a scuole e università per reati legati allo spaccio, foglio di via obbligatorio, divieto di utilizzo di dispositivi di telecomunicazione e servizi informatici, contrasto dei reati in materia di armi, ammonimento per i giovani tra i 12 e i 14 anni, misure modificative del processo penale a carico di minori con più di 14 anni, custodia cautelare in caso di fuga o pericolo di fuga anche per il minore imputato con possibilità di lavori socialmente utili, un massimo di due anni di reclusione per dispersione assoluta, obbligo per fornitori di servizi e produttori di dispositivi elettronici di rendere disponibili applicazioni di controllo parentale. Si attende ora la pubblicazione del Decreto relativo al rilancio del Mezzogiorno d'Italia, di cui è stata data notizia con il Comunicato Stampa del Consiglio dei Ministri n. 49 del 7 settembre 2023: a decorrere dal 1° gennaio 2024, è istituita altresì una nuova Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno, "ZES unica", all'interno della quale le aziende potranno beneficiare di condizioni economiche speciali fino al 2026.

<https://www.foe.it/news/consiglio-dei-ministri-misure-urgenti-di-contrasto-al-disagio-giovanile-alla-poverta-educativa-e-alla-criminalita-minorile-disposizioni-urgenti-in-materia-di-politiche-di-coesione-e-per-il-rilancio>

1256/23 Riforma degli istituti tecnici e professionali: nascono i percorsi quadriennali e la filiera formativa tecnologico-professionale, potranno crearsi i "campus". Si parte con una sperimentazione

di redazione

Il governo ha dato il via libera al disegno di legge che prevede una riforma degli istituti tecnici e professionali. Questa riforma prevede che sarà avviata una sperimentazione su larga scala. I percorsi quadriennali, a cui saranno aggiunte ulteriori due annualità, saranno offerti negli ITS Academy. Questa sperimentazione potrà coinvolgere fino al 30% degli istituti tecnici e professionali del territorio.

La metodologia di insegnamento sarà incentrata sull'approccio "on-the-job," con un ampio utilizzo della formazione pratica. Questo significa che gli studenti saranno coinvolti in esperienze pratiche direttamente sul posto di lavoro, fornendo loro una formazione pratica e concreta. Questa riforma mira a migliorare la preparazione degli studenti per il mondo del lavoro, fornendo loro competenze pratiche e professionali che saranno utili nella loro futura carriera.

Facciamo un piccolo excursus delle principali novità contenute nella bozza.

Ricordiamo che la bozza è soggetta a possibili modifiche durante l'iter legislativo del Disegno di Legge.

A partire dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, è stata istituita la filiera formativa tecnologico-professionale, composta dai seguenti percorsi:

1. I percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione
2. I percorsi formativi degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy)
3. I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

All'interno della filiera formativa tecnologico-professionale, sono attivati percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, garantendo il raggiungimento delle competenze previste dal Profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nonché delle conoscenze e abilità dell'indirizzo di studi corrispondente.

Le regioni e gli Uffici scolastici regionali possono stipulare accordi, anche con la partecipazione degli ITS Academy, delle Università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e altri soggetti pubblici e privati.

Questi accordi possono prevedere la creazione di reti denominate "campus," che includono soggetti che erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), ITS Academy, istituti che offrono percorsi sperimentali, altre istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, Università, istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché soggetti pubblici e privati. Tali accordi promuovono l'integrazione dell'offerta formativa erogata dai campus.

Le sperimentazioni e gli accordi possono prevedere:

- L'adeguamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, compresi i nuovi percorsi sperimentali, per rispondere alle esigenze specifiche dei territori.
- La promozione dei passaggi fra percorsi diversi.
- La quadriennalità del percorso di istruzione secondaria di secondo grado.
- L'utilizzo di metodi didattici innovativi, l'adozione di metodologie innovative e l'uso delle risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili.
- La stipula di contratti di prestazione d'opera per attività di insegnamento con soggetti del mondo del lavoro e delle professioni.
- La certificazione delle competenze trasversali e tecniche per favorire l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Le sperimentazioni e gli accordi possono anche prevedere:

1. L'introduzione dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera veicolare (CLIL).
2. La promozione di accordi di partenariato per definire modalità di coprogettazione dell'offerta formativa e attuazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).
3. La valorizzazione delle opere dell'ingegno e dei prodotti oggetto di diritto d'autore e di proprietà industriale realizzati nei percorsi formativi della filiera tecnologico-professionale e il trasferimento tecnologico verso le imprese.

Presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito è stata istituita una struttura tecnica di missione denominata "Struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale." Questa struttura svolge diverse funzioni, tra cui la promozione di sinergie tra la filiera formativa tecnologico-professionale e il settore imprenditoriale, industriale e scientifico-tecnologico, oltre a migliorare e ampliare la progettazione dei percorsi didattici.

La struttura tecnica di missione promuove anche l'orientamento professionale, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e agevola l'accesso al mondo del lavoro.

- [Scarica la bozza](#)
- [Riforma istituti tecnici e professionali, Valditara: "Così diventa un canale di Serie A"](#)
- [Riforma istituti tecnici e professionali: quali sono le novità? Le risposte alle vostre domande. QUESTION TIME con Pistorino \(FLC Cgil\) LIVE Martedì 19 settembre alle 14:30](#)

[Riforma degli istituti tecnici e professionali: nascono i percorsi quadriennali e la filiera formativa tecnologico-professionale, potranno crearsi i "campus". Si parte con una sperimentazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1257/23 Revisione voto in condotta: chi prende 6 sarà rimandato a settembre. Cambiano anche le sospensioni. Disegno di legge approvato

di *Andrea Carlino*

Il Consiglio dei Ministri approva il provvedimento che cambia le regole sul voto in condotta. Un voto inferiore al 6 in condotta comporta l'automatica bocciatura dell'alunno o la non ammissione all'esame di Stato.

Chi prende 6 sarà rimandato a settembre e dovrà presentare un elaborato critico in materia di Cittadinanza; se succede in quinta superiore, dovrà trattare l'elaborato nell'Esame di Stato.

Solo chi prende 9 o 10 in condotta avrà diritto a ottenere il massimo dei crediti scolastici che andranno poi a fare media nel calcolo del voto finale di Maturità. Previsto il voto in condotta anche alle medie, e farà media: finora era espressa tramite un giudizio.

Cambiano anche le sospensioni: l'alunno che ha subito fino a due giorni di sospensione dalle lezioni svolgerà attività scolastiche su temi legati ai comportamenti messi in atto con elaborato finale. **Nel caso di sospensioni più lunghe dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso delle strutture convenzionate.**

[SCARICA ULTIMA BOZZA \[PDF\]](#)

Il comunicato del governo

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara, ha approvato, con procedura d'urgenza, un disegno di legge volto all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e di revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

Inoltre, in merito alla disciplina relativa alla valutazione del comportamento degli studenti, si prevede che nella scuola secondaria di primo grado la valutazione sia espressa in decimi e, nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, che il consiglio di classe deliberi la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi. Per la scuola secondaria di secondo grado, in caso di giudizio pari a sei decimi, il Consiglio di classe assegnerà allo studente un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame di Stato.

Analogamente a quanto avviene per il primo ciclo, nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe dovrà deliberare la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi. Infine, il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti dello scrutinio finale sarà attribuito soltanto se il voto di comportamento sia pari o superiore a nove decimi.

[Revisione voto in condotta, chi prende 6 sarà rimandato a settembre. Cambiano anche le sospensioni. ULTIMA BOZZA disegno di legge approvato \[SCARICA\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1258/23 Riforma voto in condotta: le modifiche saranno applicate dal prossimo anno scolastico

di *redazione*

Sulla riforma del voto in condotta si discute molto, con prese di posizione varia che vanno dai favorevoli ai contrari. Tuttavia è bene chiarire che le modifiche entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico.

Prima di tutto, bisogna ricordare che il disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 18 settembre **dovrà effettuare l'intero iter parlamentare prima di essere trasformato in legge.**

In seconda battuta, ammesso che, per ipotesi, si finisca il passaggio parlamentare per tempo, il Ministero non può introdurre una modifica del genere ad anno scolastico già avviato: i ricorsi floccherebbero e sarebbero tutti a sfavore dell'amministrazione.

Le misure approvate

Con il disegno di legge, **chi prende 6 sarà rimandato a settembre e dovrà presentare un elaborato critico in materia di Cittadinanza**; se succede in quinta superiore, dovrà trattare l'elaborato nell'Esame di Stato.

Solo chi prende 9 o 10 in condotta avrà diritto a ottenere il massimo dei crediti scolastici che andranno poi a fare media nel calcolo del voto finale di Maturità. Previsto il voto in condotta anche alle medie, e farà media: finora era espressa tramite un giudizio.

Cambiano anche le sospensioni: l'alunno che ha subito fino a due giorni di sospensione dalle lezioni svolgerà attività scolastiche su temi legati ai comportamenti messi in atto con elaborato finale. **Nel caso di sospensioni più lunghe dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso delle strutture convenzionate.**

Prima direttrice:

- Si precisa che il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico e che nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti.
- Nelle scuole secondarie di I grado si ripristina la valutazione del comportamento, che sarà espressa in decimi e farà media, modificando così la riforma del 2017.
- La valutazione del comportamento inciderà sui crediti per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivi della scuola secondaria di secondo grado.
- La normativa attuale, che presenta varie criticità e ambiguità, prevede che la bocciatura, a seguito di attribuzione di 5 per la condotta, sia attuata esclusivamente in presenza di gravi atti di violenza o di commissione di reati. Con la riforma si stabilisce invece che l'assegnazione del 5, e quindi della conseguente bocciatura, potrà avvenire anche a fronte di comportamenti che costituiscano gravi e reiterate violazioni del Regolamento di Istituto.
- L'assegnazione del 6 per la condotta genererà un debito scolastico (nella scuola secondaria di secondo grado) in materia di Educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica avente ad oggetto i valori costituzionali e i valori di cittadinanza.

Seconda direttrice:

- Si ritiene che la misura della sospensione, intesa come semplice allontanamento dalla scuola, sia del tutto inefficace e, anzi, possa generare conseguenze negative sullo studente. Si prevede pertanto che la sospensione fino a 2 giorni dalle lezioni in classe comporti più scuola, più impegno e più studio. Lo studente sospeso sarà coinvolto in attività scolastiche – assegnate dal consiglio di classe – di riflessione e di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento. Questo percorso si concluderà con la produzione di un elaborato critico su quanto è stato appreso, che sarà oggetto di opportuna valutazione da parte del consiglio di classe.
- Qualora la sospensione superi i 2 giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. La convenzione conterrà le opportune coperture assicurative.

Terza direttrice:

- Nel caso di sospensione superiore ai 2 giorni, se verrà ritenuto opportuno dal consiglio di classe, l'attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità. Ciò al fine di stimolare ulteriormente e verificare l'effettiva maturazione e responsabilizzazione del giovane rispetto all'accaduto.

Le decisioni che riguardano queste misure saranno adottate dalle singole scuole, nello specifico dai consigli di classe, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

[Riforma voto in condotta, le modifiche saranno applicate dal prossimo anno scolastico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1259/23 Scrutini e valutazione studenti: un riepilogo di norme e sentenze. Nota

di redazione

L'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte ha pubblicato una nota contenente un riepilogo delle norme sugli scrutini e sulla valutazione degli studenti. Gli argomenti trattati sono: valutazione come atto di esercizio di discrezionalità tecnica, valutazione nel primo ciclo di istruzione, valutazione nel secondo ciclo di istruzione, obblighi informativi e attivazione dei corsi di recupero, composizione consiglio di classe in sede di attività valutativa, validità dell'anno scolastico e assenze.

La nota evidenzia come la valutazione dei docenti e del consiglio di classe rappresenta un atto di discrezionalità tecnica, non sindacabile dal Giudice amministrativo se non nei limitati casi di illogicità e contraddittorietà manifeste.

Valutazione nella scuola primaria

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria è stata rivista alla luce di un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa, al fine di rendere la valutazione degli alunni sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno.

Il giudizio descrittivo di ogni studente, riportato nel documento di valutazione, è riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. Il consiglio di classe, prima di procedere alla valutazione finale, ossia all'attribuzione dei voti e alla formulazione dei giudizi, deve verificare, per ciascun alunno, la validità dell'anno scolastico, secondo quanto riportato nella sezione «Validità dell'anno scolastico e assenze» della nota.

Scuola secondaria di secondo grado

La valutazione degli studenti della scuola secondaria di secondo grado è regolata dalla Legge 107/2015 e dal successivo D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 che ha parzialmente modificato la precedente normativa, in particolare il D.P.R. 122/2009.

La valutazione degli studenti della scuola secondaria di secondo grado ha per oggetto il loro processo formativo, il comportamento e i risultati dell'apprendimento.

- [Nota](#)

[Scrutini e valutazione studenti, un riepilogo di norme e sentenze. Nota - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1260/23 Promozione dello sport a scuola e nuovi giochi della gioventù: arriva il via libera dal Senato. Ecco cosa prevede il disegno di legge

di redazione

Il Ddl per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei nuovi giochi della gioventù è stato approvato all'unanimità in Senato nella giornata del 20 settembre. Adesso il testo passa alla camera.

Gli obiettivi del Ddl sono la promozione della formazione sportiva come strumento di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale e di socializzazione.

Il provvedimento istituisce anche i Nuovi giochi della gioventù che saranno avviati in forma sperimentale per l'anno scolastico 2024-2025, ricorda l'Ansa.

La promozione e l'organizzazione sono affidate al Ministero dell'istruzione e del Merito, di concerto con i dipartimenti per lo sport e per le politiche in favore di persone con disabilità.

Lo svolgimento dei Giochi viene coordinato dalla Commissione organizzatrice nazionale, che dovrà redigere i regolamenti annuali per lo svolgimento e di individuarne le sedi, d'intesa con le Commissioni organizzatrici regionali.

Il provvedimento va a disciplinare inoltre l'attività sportiva per la partecipazione: ai fini dell'avviamento alle discipline sportive degli studenti a partire dalla scuola primaria e fino all'ultimo anno della scuola secondaria gli istituti scolastici, nell'ambito della propria autonomia, possono collegarsi in rete con il coordinamento degli enti locali territorialmente competenti, per la stipula di protocolli annuali o pluriennali con gli organismi sportivi per la realizzazione di corsi di avviamento e perfezionamento alle discipline sportive.

Infine previste misure anche per la prevenzione sanitaria e l'individuazione della copertura degli oneri finanziari.

“Oggi scriviamo una bella pagina per la scuola: approvato all'unanimità in Senato il Ddl della Lega sulla promozione della pratica sportiva nelle scuole e sull'istituzione dei Nuovi Giochi della Gioventù. Lo sport ha un ruolo essenziale per la salute, la formazione individuale e lo spirito partecipativo, e permette ai nostri ragazzi di esprimere le loro attitudini e la loro personalità. La reintroduzione dei Giochi rappresenta il modo migliore per educare i giovani ai valori dello sport, al rispetto dell'istituzione scolastica come luogo di crescita e al senso civico. Un coinvolgente strumento di socialità per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado”.

Così in una nota i senatori Massimiliano Romeo e Roberto Marti, rispettivamente capogruppo **Lega** e presidente della commissione Istruzione e Sport a Palazzo Madama, nel commentare l'approvazione del Ddl sulla promozione della pratica sportiva nelle scuole e sull'istituzione dei Nuovi Giochi della Gioventù al Senato.

[Promozione dello sport a scuola e nuovi giochi della gioventù, arriva il via libera dal Senato. Ecco cosa prevede il disegno di legge - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1261/23 Abilitazione docenti: in arrivo il DPCM. Le ultime notizie

di *Andrea Carlino*

Il DPCM relativo alla formazione iniziale dei docenti, secondo quanto segnala Italia Oggi, dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 settembre.

Il provvedimento, previsto dal PNRR, è frutto di un'approfondita consultazione con la Commissione Europea e mira a uniformare e migliorare la qualità della formazione docente.

Punti salienti del DPCM

1. **Crediti formativi universitari (CFU):** Il decreto dettaglia il numero di CFU da acquisire per ogni tipologia di abilitazione, a partire dai 60 CFU per la nuova abilitazione fino ai 36 CFU per chi possiede già i 24 del quadro normativo precedente.
2. **Definizione del fabbisogno:** La responsabilità di identificare il numero di docenti da abilitare è attribuita al Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il fabbisogno sarà calcolato in base ai prossimi tre anni scolastici e coinvolgerà tutte le tipologie di scuole, incluse quelle paritarie e italiane all'estero.
3. **Criteri di distribuzione:** Il Ministero dell'Università e della Ricerca determinerà il numero sostenibile di corsi di formazione iniziale, considerando non solo il fabbisogno ma anche il potenziale formativo delle università.

Un punto di tensione, secondo quanto segnala il quotidiano, è emerso tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito, che identifica il fabbisogno reale, e il Ministero dell'Università, **che stabilisce il numero di corsi attivabili**. Questa discrepanza potrebbe riproporre un problema già noto: la distribuzione territoriale dei posti non coerente con il fabbisogno, come la formazione accentuata al Sud e la disponibilità di cattedre al Nord.

Il DPCM andrebbe ad intervenire su vari aspetti: contenuti formativi, struttura dell'offerta (60 CFU/CFA), presenza obbligatoria, modalità di svolgimento della prova finale, costi e altro. Importante notare che ci saranno dei posti riservati per docenti già operanti nel sistema scolastico, distribuiti in base ai cicli formativi.

Da ricordare anche alcune novità portate dal [Decreto PA bis](#), che prevede come per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, le attività, eccetto tirocini e laboratori, **potranno essere svolte telematicamente fino al 50% del totale**.

Un'altra innovazione importante è la **rimozione del limite numerico sul numero di abilitati per specifiche classi di concorso, liberalizzando l'abilitazione**.

Al momento non c'è alcuna indicazione ufficiale, ma molto probabilmente, come spiegato in precedenza, i corsi dovranno partire fra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024.

La conclusione dei percorsi è stimata per l'anno accademico 2023/24, con una prova finale composta da una prova scritta e una lezione simulata.

[Abilitazione docenti, in arrivo il DPCM: il 25 settembre in Gazzetta Ufficiale? Le ultime notizie - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1262/23 Abilitazione docenti: tutor, didattica a distanza, aule e laboratori. Cosa è previsto nelle linee guida ANVUR

di redazione

Secondo quanto segnala Italia Oggi, il DPCM sulla formazione iniziale degli insegnanti, attuativo del PNRR, dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il prossimo 25 settembre.

Questo passo permetterà all'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario) **di approvare ufficialmente le Linee guida sui requisiti di accreditamento iniziale dei percorsi di specializzazione per gli insegnanti**.

La pubblicazione del DPCM è il tassello che mancava per far partire i percorsi formativi nelle università. **Gli aspiranti docenti potranno finalmente acquisire i 60 crediti formativi universitari (CFU) necessari per accedere al mondo dell'insegnamento**. Di questi, almeno 30 CFU dovranno essere posseduti prima della partecipazione ai concorsi, previsti per la primavera del 2023.

Le Linee guida previste dall'ANVUR tengono conto delle limitazioni imposte dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 59. Per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, fino al 50% delle attività potranno essere svolte a distanza, ad esclusione di tirocini e laboratori.

Tra i requisiti stabiliti dall'ANVUR, **figura la presenza di un direttore del percorso formativo che dovrà essere un professore di ruolo di I o II fascia**. Inoltre, l'offerta formativa dovrà essere accuratamente pianificata rispettando gli standard minimi e le competenze professionali relative alla classe di concorso. Anche il numero massimo di studenti ammissibili e i requisiti di aule e laboratori sono stati dettagliati, ponendo le basi per un'offerta formativa di qualità.

Per ogni percorso attivato che ha fino a 1000 studenti, è richiesta la presenza di almeno due docenti afferenti a settori scientifici comuni e uno specializzato nel settore specifico del percorso. **Oltre i 1000 studenti**, si aggiungono due docenti ogni 500 studenti supplementari. Almeno due docenti per percorso devono appartenere ai ruoli dell'istituzione.

Per quanto riguarda la didattica a distanza, **è previsto un tutor tecnico e un tutor disciplinare ogni 250 studenti. Entrambi devono avere almeno una laurea magistrale e specifica esperienza nel campo.**

Per le attività in presenza, **il numero di posti in aula deve essere almeno pari al numero degli studenti iscritti**. Le dotazioni audio-video devono essere garantite in caso di distribuzione degli studenti in più aule. Per i laboratori, è richiesta una dettagliata descrizione delle dotazioni e della capacità in relazione al numero degli studenti.

Infine, il **nucleo di valutazione** dovrà verificare la coerenza tra il numero massimo di studenti ammissibili e la disponibilità di docenti, tutor, aule e laboratori.

- [Abilitazione docenti, in arrivo il DPCM: il 25 settembre in Gazzetta Ufficiale? Le ultime notizie](#)

[Abilitazione docenti: tutor, didattica a distanza, aule e laboratori. Cosa è previsto nelle linee guida Anvur - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1263/23 Scienze della formazione primaria: laurea abilitante all'insegnamento. Risultati test su siti università. Info punteggi e graduatorie

di redazione

Si è svolto il 20 settembre il test d'ingresso al corso di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. La laurea dà l'abilitazione all'insegnamento. Chi consegue tale laurea potrà partecipare ai concorsi a cattedra dedicati e iscriversi nelle graduatorie di prima fascia delle GPS.

Gli aspiranti docenti il 20 settembre hanno svolto una prova scritta con 80 quesiti e 4 opzioni di risposta in 150 minuti su argomenti di:

- a) Competenza linguistica e ragionamento logico (40);
- b) Cultura letteraria, storico-sociale e geografica (20);
- c) Cultura matematico-scientifica (20).

Viene assegnato un punto per ogni risposta esatta e zero punti per risposta non data o non corretta.

La votazione viene integrata in caso di possesso di una certificazione linguistica in lingua inglese, di almeno Livello B1 del "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", rilasciata da enti certificatori riconosciuti dai Governi dei Paesi madrelingua.

I risultati vengono pubblicati dalle università che hanno pubblicato i bandi e sui siti degli stessi atenei vengono fornite le indicazioni sulle date di pubblicazione degli esiti.

Punteggio e graduatorie

Nel [DM 937 del 19 luglio](#) le informazioni utili su punteggi e graduatorie.

La graduatoria degli aspiranti all'ammissione al corso di laurea magistrale è costituita dai candidati che hanno conseguito nel test un punteggio non inferiore a 55/80.

È ammesso al corso di laurea magistrale, secondo l'ordine della graduatoria definito dalla somma dei punteggi, un numero di candidati non superiore al numero dei posti disponibili per l'accesso indicato nel bando.

In caso di parità di punteggio, si applicano i seguenti criteri:

- a. prevale in ordine decrescente il punteggio ottenuto dal candidato nella soluzione, rispettivamente, dei quesiti relativi agli argomenti di competenza linguistica e ragionamento logico, cultura letteraria, storico-sociale e geografica, cultura matematico-scientifica;
- b. in caso di ulteriore parità prevale lo studente che ha conseguito una migliore votazione nell'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
- c. in caso di ulteriore parità prevale lo studente anagraficamente più giovane.

La graduatoria riservata ai candidati dei Paesi non UE residenti all'estero è definita dalle università. Nel caso in cui la graduatoria dei candidati ammessi risulti composta da un numero di candidati idonei inferiore al numero dei posti disponibili indicati nel bando di ateneo, si procede con ulteriori scorrimenti fino alla integrale copertura dei posti definiti nell'ambito di ciascun contingente con la definizione di un'altra graduatoria, in quest'ultimo caso costituita dai candidati non idonei che abbiano conseguito un punteggio inferiore a 55/80.

[Scienze della formazione primaria, laurea abilitante all'insegnamento: risultati test su siti università. Info punteggi e graduatorie - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1264/23 Percorsi abilitanti docenti: dalla definizione del fabbisogno alla definizione dei posti. I punti salienti del DPCM in arrivo

di redazione

Dopo quasi un anno e mezzo di attesa il DPCM relativo alla formazione iniziale degli insegnanti dovrebbe vedere la luce: le previsioni parlano della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per il prossimo 25 settembre.

Si tratta di un documento molto atteso in quanto andrà a definire punti fondamentali relativi ai percorsi abilitanti dei docenti.

In generale, **il DPCM dovrebbe intervenire su vari aspetti: contenuti formativi, struttura dell'offerta (60 CFU/CFA), presenza obbligatoria, modalità di svolgimento della prova finale, costi e altro. Importante notare che ci saranno dei posti riservati per docenti già operanti nel sistema scolastico, distribuiti in base ai cicli formativi.**

Nello specifico, i punti salienti sono:

1. **Crediti formativi universitari (CFU):** Il decreto dettaglia il numero di CFU da acquisire per ogni tipologia di abilitazione, a partire dai 60 CFU per la nuova abilitazione fino ai 36 CFU per chi possiede già i 24 del quadro normativo precedente.
2. **Definizione del fabbisogno:** La responsabilità di identificare il numero di docenti da abilitare è attribuita al Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il fabbisogno sarà calcolato in base ai prossimi tre anni scolastici e coinvolgerà tutte le tipologie di scuole, incluse quelle paritarie e italiane all'estero.
3. **Criteri di distribuzione:** Il Ministero dell'Università e della Ricerca determinerà il numero sostenibile di corsi di formazione iniziale, considerando non solo il fabbisogno ma anche il potenziale formativo delle università.

In base a quanto segnala Italia Oggi, un punto che fino ad oggi ha rallentato il tutto è il rapporto fra il fabbisogno reale di docenti abilitati, di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, e i corsi attivabili, definiti invece dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Si tratta di una discrepanza che potrebbe riproporre un problema già noto: la distribuzione territoriale dei posti non coerente con il fabbisogno, come la formazione accentuata al Sud e la disponibilità di cattedre al Nord. Esattamente quanto avviene per il TFA sostegno ormai da diversi anni.

In merito ai percorsi abilitanti, bisogna ricordare anche alcune novità portate dal **Decreto PA bis**, che prevede come per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, le attività, eccetto tirocini e laboratori, potranno essere svolte telematicamente fino al 50% del totale.

Un'altra innovazione importante è la rimozione del limite numerico sul numero di abilitati per specifiche classi di concorso, liberalizzando l'abilitazione.

Al momento non c'è alcuna indicazione ufficiale, ma molto probabilmente, come spiegato in precedenza, i corsi dovranno partire fra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024.

La conclusione dei percorsi è stimata per **l'anno accademico 2023/24**, con una prova finale composta da una prova scritta e una lezione simulata.

[Percorsi abilitanti docenti, dalla definizione del fabbisogno alla definizione dei posti: i punti salienti del DPCM in arrivo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1265/23 Cellulari in classe: possono essere utilizzati da studenti diabetici come dispositivi medici. Precisazioni Ministero su divieto

di redazione

Il Ministero dell'istruzione e del merito con nota n. 3952 del 19 settembre 2023 fornisce alcune precisazioni sul divieto di utilizzo dei cellulari in classe. Del 19 dicembre 2022 la circolare ministeriale che vietava l'utilizzo dei cellulari in classe, consentendo tuttavia il loro impiego "quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative".

Rispetto alla [nota n. 107190](#) il MIM chiarisce che "le indicazioni di carattere generale devono necessariamente essere declinate da ogni istituzione scolastica nel proprio Regolamento d'istituto, tenendo conto delle peculiarità del proprio contesto e delle relative scelte metodologiche adottate".

Tra le finalità inclusive che consentono, eccezionalmente, l'uso dei telefoni cellulari in classe, vanno inclusi gli eventuali contesti di apprendimento in presenza di condizioni di salute degli alunni, debitamente documentate, che **richiedano l'uso indispensabile di smartphone collegati a dispositivi salvavita, o utili a segnalazioni mediche da remoto.**

Può essere il caso degli alunni affetti da diabete, i quali, tenuti a monitorare costantemente la glicemia nel sangue, possono avvalersi di un'apposita applicazione installata sul cellulare, che, attraverso specifici sensori applicati come cerotti sulla pelle, rilevano i livelli glicemici, inviando, contemporaneamente, i relativi dati al medico curante ed al genitore.

"Tale tecnologia – scrive il Ministero -, certamente meno dolorosa delle lancette pungidito, non può prescindere dall'uso di uno smartphone, che supportando il software specifico, diventa, in questo caso, un effettivo dispositivo medico".

Tra le finalità inclusive sono quindi comprese quelle medico-sanitarie, che, mirando a rimuovere ostacoli all'apprendimento, favoriscono le condizioni ottimali perché tutti gli alunni possano esprimere al meglio il proprio potenziale.

▪ **Nota**

[Cellulari in classe, possono essere utilizzati da studenti diabetici come dispositivi medici. Precisazioni Ministero su divieto - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1266/23 Divieto di fumo: regolamento da scaricare e istruzioni generali per le contravvenzioni

di Antonio Fundarò

La prima normativa italiana sul fumo è del 1934 risale al [Regio Decreto n. 2136](#) “Testo unico delle leggi sulla protezione e l’assistenza della maternità e dell’infanzia”, che stabilisce il **divieto di vendita e somministrazione di tabacco ai minori di 16 anni**. Contestualmente vieta agli stessi di fumare nei luoghi pubblici. Dobbiamo attendere il 1942, e più nello specifico la [legge n. 907](#) sul monopolio dei sali e dei tabacchi per vedere disciplinata la materia del contrabbando. La [legge n. 165 del 1962](#) statuisce il **divieto di propaganda pubblicitaria** di qualunque prodotto da fumo. Ciò di fatto avrebbe dovuto, ma non lo ha fatto, ridurre la vendita dei tabacchi. Con il DL n. 4 del 10 gennaio 1983, convertito, poi, nella [legge n. 52 del 22 febbraio 1983](#), sono inasprite le sanzioni previste per le inosservanze ai divieti.

La tutela dei fumatori

La tutela contro gli effetti del fumo si ha nel 1975 con la [legge n. 584 dell’11 novembre 1975](#) che statuisce il **divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto pubblico**. Molti i luoghi interessati al divieto: le sale d’attesa delle stazioni, i cinema, le sale da ballo le corsie degli ospedali, le aule scolastiche, i locali chiusi adibiti a pubblica riunione. Bisogna attendere gli anni ’90, per vedere approvati una serie di provvedimenti legislativi che affrontano i temi relativi alla **tutela dal fumo passivo**. Nello specifico il [decreto legislativo n. 626/1994](#) che impone al datore di lavoro di **limitare l’esposizione (diretta o indiretta) del lavoratore ad agenti cancerogeni**. Tra questi anche il fumo di tabacco. La [Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/12/1995](#) allarga il **divieto di fumo ai locali adibiti all’accoglienza del pubblico** e adoperati dalla pubblica amministrazione, dalle aziende pubbliche e dagli stessi privati che esercitano le funzioni di servizi pubblici. Si stabiliscono ancora, e con pene più severe, **limitazioni alla pubblicizzazione** ([D.M. n. 425/1991](#) e [D.Lgs n. 581/1993](#)) e si dà avvio alla **regolamentazione della composizione** della sigaretta (legge n. 142/1992) e **alla modalità con la quale provvedere alla sua etichettatura** dei prodotti del tabacco ([legge n. 428 del 1990](#)).

Le grandi limitazioni

Nel 2003 viene emanata la [legge n. 3](#) (art. 51), denominata “Tutela della salute dei non fumatori” meglio nota come **Legge Sirchia**, che **estende il divieto di fumo a tutti i locali chiusi**, compresi i luoghi di lavoro privati o non aperti al pubblico, i luoghi di svago, le palestre, gli esercizi commerciali, i bar, i ristoranti, le pizzerie, i centri sportivi. Eccezioni gli eventuali i locali riservati ai fumatori (che di fatto spariscono quasi del tutto) e gli ambiti intrinsecamente privati come le abitazioni. La legge accorda la eventualità di creare locali destinati esclusivamente a fumatori. Il [D.lgs. n. 184/2003](#) fissa per le sigarette il tenore massimo di catrame (10 mg/sigaretta), nicotina (1 mg/sigaretta) e monossido di carbonio (10 mg/sigaretta). Inoltre introduce nuove norme per l’etichettatura. Si introduce la scritta “nocivi”.

Il divieto di vendita di sigarette ai minori

Il [decreto legge n. 158](#) del 2012 introduce il divieto di vendita delle sigarette ai minori di 18 anni, alzando il limite dei 16 anni che è stato in vigore per quasi 80 anni, dal Decreto Regio del 1934.

Il divieto di fumo nelle scuole

Il divieto di fumo nelle scuole è stato stabilito già a partire dal 1975, ma delimitato alle aule scolastiche (di ogni ordine e grado). La [legge n. 3/2003](#) estende il divieto a tutti gli ambienti interni alla scuola. Il [decreto legge n. 104 del 2013](#) estende il divieto di fumo anche all’esterno della scuola ovvero alle aree di pertinenza. Nello specifico l’art. 4 del D.L. 12/9/2013, n. 104, che stabilisce quanto segue:

- All’articolo 51 della legge 16 gennaio 2003. n. 3, dopo il comma 1 è inserito il seguente: “1-bis. Il divieto di cui al comma 1 è esteso anche alle aree all’aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.”: quindi è vietato fumare sia nei locali interni sia nei cortili delle scuole;

- È vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, comprese le sezioni di scuole operanti presso le comunità di recupero e gli istituti penali per i minorenni, nonché presso i centri per l'impiego e i centri di formazione professionale.
- Chiunque violi il divieto di utilizzo delle sigarette elettroniche di cui al comma 2 e' soggetto alle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584, e successive modificazioni.

La [Circolare MIUR n. 527 del 27/01/2014](#) (invito alle scuole di dare attuazione all'art. 4, commi 1 e seguenti del D.L. 12/09/2013, n. 104 convertito nella L.08/11/2013, n.128) rappresenta il primo richiamo ufficiale alle scuole relativo all'osservanza della normativa vigente. Il D.L. 12.01.2016 n. 6 (in vigore dal 2.2.2016) – finalizzato ad assicurare un elevato livello di protezione della salute, torna sul tema della tutela della salute, a scuola in particolare, dunque.

L'obbligo di vigilare e di segnalare eventuali infrazioni riscontrate

Tutto il personale scolastico, docente e ATA, ha comunque l'obbligo di vigilare e di segnalare eventuali infrazioni riscontrate ai responsabili Preposti individuati dal Dirigente Scolastico. A tal fine dovrà essere posta particolare cura nella vigilanza, durante l'intervallo. Il personale delle istituzioni del sistema educativo di istruzione e di formazione incaricato dal Dirigente, a norma dell'articolo 4 lettera b) della [direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15 gennaio 1996](#), quale Preposto all'applicazione del divieto non può rifiutare l'incarico (art. 4 del DL 104/2013, convertito in L. 128/2013). I responsabili Preposti incaricati restano in carica fino a revoca dell'incarico da parte del Dirigente Scolastico. Nell'esercizio delle sue funzioni, il responsabile Preposto incaricato è un Pubblico Ufficiale e come tale gode del potere di chiedere le generalità di eventuali trasgressori alla legge n. 584/1975 nell'ambito scolastico.

In particolare si rammentano i seguenti articoli del Codice Penale:

a. Art. 337 del Codice Penale – Resistenza a un pubblico ufficiale: “Chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni”.

b. Art. 496 del Codice Penale – False dichiarazioni sulla identità o su qualità personali proprie o di altri: “Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli precedenti, interrogato sulla identità, sullo stato o su altre qualità della propria o dell'altrui persona, fa mendaci dichiarazioni a un pubblico ufficiale, o a persona incaricata di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, è punito con la reclusione da uno a cinque anni”.

Le sanzioni nelle istituzioni scolastiche

Le istituzioni scolastiche applicano la sanzione utilizzando il modulo che provvederanno a predisporre di accertamento e contestazione della violazione del divieto di fumare, mentre per il pagamento forniscono il modello F23 – codice tributo 131T (come previsto dall'accordo Stato – Regioni del 16/12/2004, segnatamente punto 10 e punto 11) – causale del versamento “Infrazione al divieto di fumo nell'Istituto scolastico che deve essere appositamente denominato.

L'entità della sanzione e le modalità di pagamento

L'entità della sanzione e le modalità di pagamento di essa in forma ridotta, ai sensi dell'art.16 della legge 689/81, sono sintetizzate nei termini di seguito riportati:

- La sanzione amministrativa va da Euro 27,50 a Euro 275,00 (importi modificati dalla Legge Finanziaria 2005).
- La sanzione è raddoppiata in caso di violazione commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o di lattanti o bambini fino a dodici anni (da € 55,00 a € 550,00).

Il pagamento di una somma in misura ridotta

È ammesso, entro il 60° giorno dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione, il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista o al doppio della sanzione minima, se più conveniente, per la violazione commessa, oltre al pagamento delle spese del procedimento (tipo raccomandate A.R.). Pertanto, il pagamento in forma ridotta consiste in 55 euro (doppio di 27,5, più conveniente di un terzo di 275) o, se si incorre nella citata aggravante, in 110 euro (doppio di 55, più conveniente di un terzo di 550).

Gli scritti difensivi e le autorità competenti a riceverli

L'autorità amministrativa competente a ricevere scritti difensivi, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla notifica, è il Prefetto.

Il pagamento della sanzione

Il pagamento delle sanzioni può essere effettuato:

- in banca o presso gli Uffici postali utilizzando il modello F23 Codice tributo 131T ed il codice ufficio KN4;
- presso gli Uffici Postali tramite bollettino di conto corrente postale intestato alla Tesoreria Provinciale competente per Territorio, indicando la causale del versamento “Infrazione al divieto di fumo – nome istituto.

Cosa devono fare i responsabili preposti, incaricati dell'accertamento delle infrazioni

In caso di trasgressione al divieto, i responsabili preposti, incaricati dell'accertamento delle infrazioni:

- provvedono alla redazione in triplice copia del verbale di accertamento e contestazione mediante la modulistica fornita dall'amministrazione, previa identificazione del trasgressore tramite il documento di identità;
- individuano l'ammenda da comminare;
- consegnano al trasgressore la copia di sua pertinenza, unitamente ad un bollettino di versamento; o consegnano la seconda e terza copia all'ufficio di segreteria.

In ordine di tempo, i responsabili preposti:

- Contestano al trasgressore che ha violato la normativa antifumo e stilano il verbale per violazione. o Richiedono al trasgressore – se non lo conoscono personalmente – un documento valido di identità per prendere nota delle esatte generalità e indirizzo, da trascrivere a verbale.
- In caso di rifiuto a fornire le generalità o di allontanamento, devono cercare di identificarlo tramite eventuali testimoni. Qualora vi riescano, sul verbale appongono la nota: “Il trasgressore, a cui è stata contestata la violazione della legge e che è stato invitato a fornire le generalità, non le ha fornite e si è allontanato rifiutando di ricevere il verbale”.

La spedizione del verbale

Poi provvedono alla spedizione del verbale e del modulo per il pagamento al domicilio del trasgressore tramite raccomandata A/R, il cui importo gli sarà addebitato aggiungendolo alla sanzione da pagare. Qualora il trasgressore sia conosciuto (dipendente o alunno) e si rifiuti di firmare e ricevere il verbale, inseriscono l'annotazione: “È stato richiesto al trasgressore se voleva far trascrivere nel verbale proprie controdeduzioni e di firmare, ma si è rifiutato sia di mettere proprie osservazioni sia di ricevere il verbale”. Poi procedono alla spedizione secondo le modalità illustrate al punto precedente.

L'eventuale dichiarazione del contravventore

Il contravventore ha facoltà di aggiungerne verbale, al termine della sua redazione, a eventuale richiesta, una dichiarazione, che va riportata fedelmente. Il trasgressore deve firmare per conoscenza il verbale, soprattutto se ci sono sue dichiarazioni a verbale. In caso di rifiuto a farlo, in luogo della firma si scrive la nota: “Invitato a firmare, si è rifiutato di farlo”.

Le eventuali violazioni commesse da minori

L’Art. 2 della L. [689/81](#) prevede che “Non può essere assoggettato a sanzione amministrativa chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i 18 anni. Della violazione risponde chi era tenuto alla sorveglianza del minore, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto”. Di fatto, a scuola, il minore è sottoposto alla vigilanza del Dirigente scolastico, dell’insegnante o di altro personale della scuola. La violazione al divieto di fumare andrebbe, dunque, contestata al personale che aveva in quel momento l’obbligo di sorveglianza. Qui, naturalmente, si apre un dibattito dottrinale e giurisprudenziale, ampio e articolato. Nel caso fosse evidente, come capita spesso quando chiedono di recarsi in bagno, che l’addetto alla sorveglianza del “minore” non ha potuto impedire il fatto ovvero la violazione del divieto di fumo, si procederà all’atto di notifica ai titolari della patria potestà del “minore”, come riportato all’art. 5, dopo la firma da parte dello stesso del verbale di accertamento e contestazione del divieto di fumo. La Corte di Cassazione sez. I, 22-01-1999, n. 572: “In materia di sanzioni amministrative pecuniarie, nell’ipotesi in cui l’illecito sia attribuito ad un minore degli anni diciotto, soggetto alla potestà dei genitori, di esso possono essere chiamati a rispondere per fatto proprio (culpa in vigilando e/o in educando) i genitori medesimi; peraltro, ben può l’autorità amministrativa procedente, sulla base delle valutazioni effettuate nel caso concreto, esercitare la pretesa sanzionatoria nei confronti di uno soltanto dei genitori, mediante l’emissione della ordinanza-ingiunzione di pagamento nei soli suoi confronti; in tal caso, legittimato a proporre opposizione avverso il provvedimento è soltanto il genitore che ne è il destinatario.”

Un esempio di regolamento aggiornato

In allegato un modello di regolamento aggiornato per disciplinare, nelle scuole, la materia de quo. Quello che alleghiamo come esempio di ottima pratica è dell’Istituto Comprensivo “Sebastiano Scandura” di Aci Catena (CT) diretto, magistralmente, dal dirigente scolastico Prof. Roberto Maniscalco.

- [REGOLAMENTO-SUL-DIVIETO-DI-FUMO](#)

[Divieto di fumo, un regolamento da scaricare: istruzioni generali per le contravvenzioni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1267/23 Il Ministero presenta la piattaforma unica per i servizi alle famiglie: sarà online dall’11 ottobre. Dettagli

di redazione

Il recente Piano di Semplificazione per la scuola, varato con il decreto ministeriale n. 73 del 28 aprile 2023, rappresenta una svolta epocale nel sistema educativo. Jacopo Greco, capo dipartimento per le Risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell’Istruzione e del Merito, sottolinea in un intervento al Sole 24 Ore l’importanza di questo progetto nel modernizzare e semplificare la gestione scolastica.

Tra gli obiettivi principali vi è la riduzione della burocrazia che soffoca il personale scolastico. **Grazie all’intervento strutturale, verrà semplificata una pluralità di adempimenti amministrativi. Ad esempio, sono previste azioni di supporto e assistenza rivolte a tutti gli attori del sistema scolastico, inclusi Uffici scolastici e enti locali.**

L’uso della tecnologia digitale è fondamentale per raggiungere questi obiettivi. Dal prossimo anno scolastico, sarà possibile per gli aspiranti docenti presentare la domanda da remoto. Inoltre, la

firma elettronica avanzata (FEA) del ministero permetterà di velocizzare notevolmente le procedure, con un significativo risparmio di tempo.

Il Piano prevede anche l'attivazione di una nuova Piattaforma unica, che sarà il canale d'accesso a tutti i servizi offerti dal Ministero. Qui, le famiglie in condizioni di svantaggio economico potranno richiedere contributi per visite e viaggi d'istruzione, senza presentare alcuna documentazione (sarà online a partire dall'11 ottobre, ndr). **La creazione della piattaforma è un passo importante verso l'utilizzo di metodi digitali per semplificare l'erogazione delle prestazioni a favore delle famiglie e degli studenti.** Non solo consentirà un facile accesso alle informazioni, ma aiuterà anche a garantire una distribuzione più equa delle risorse educative. Il Ministero, infatti, ha sottolineato che la ripartizione delle risorse avverrà privilegiando le istituzioni con un maggior numero di studenti appartenenti a famiglie con risorse economiche limitate.

Già quest'anno i risultati sono evidenti, come segnala il Ministero: le immissioni in ruolo dei docenti hanno visto una copertura del 79,6% rispetto alla previsione, un netto miglioramento rispetto all'anno precedente (47,4%). Inoltre, l'AppIO è stata utilizzata per l'invio di oltre un milione di notifiche, velocizzando le procedure di supplenza e immissione in ruolo.

[Il Ministero presenta la piattaforma unica per i servizi alle famiglie: sarà online dall'11 ottobre. I dettagli - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1268/23 Le carenze degli allievi del corso serale e le tipologie dei crediti: quale organizzazione e come intervenire nell'arco dell'anno scolastico

di *Antonio Fundarò*

Il Percorso di Istruzione per Adulti di Secondo Livello prende in esame scrupoloso il passato scolastico e le conoscenze professionali dello studente, identificandole sotto la forma di crediti formali, non formali e informali, e le carenze nella preparazione sotto la forma di debiti formali. I crediti di cui sopra non vanno però confusi con i crediti scolastici che sono punteggi conseguiti alla fine del secondo periodo didattico e del terzo periodo didattico del corso di studi e che costituiscono il punteggio iniziale con cui si accede all'Esame di Stato.

Viene prevista inoltre la possibilità di sostenere un esame specifico per l'eventuale passaggio ad una classe superiore a quella ottenuta tramite regolare promozione (esame di idoneità).

Le carenze degli allievi del corso serale

In base alla normativa vigente, ovvero al DPR 263/12, alla CM n° 3 17/03/2016 e Protocollo n° 22381 del 31/10/2019, l'insufficienza ottenuta in una materia al termine dell'anno scolastico (scrutini di giugno) al primo anno (I biennio didattico) o al terzo anno (II biennio didattico) rappresenta una carenza che va risanata nel corso del secondo anno del periodo didattico di riferimento pena la non ammissione al periodo didattico successivo. Un altro tipo di carenza è quella di base in ingresso rappresentata dal mancato svolgimento del programma di una materia, di uno o più anni precedenti l'anno frequentato, dovuto a un diverso piano di studi della scuola di provenienza (debiti formali). Questi debiti – come si legge nel pregevole documento redatto dall'I.S.I.S. “L. da Vinci – G.R. Carli-S. de Sandrinelli di Trieste guidato dal dirigente scolastico professoressa Ariella Bertossi – vanno sanati con un esame il cui superamento verrà comunicato dal docente della materia al Consiglio di Classe. Per le materie che lo studente non è in grado di recuperare da solo (ad es.: economia aziendale, lingue straniere ecc.), la scuola organizza corsi di recupero finalizzati al superamento dei debiti.

Dalle conoscenze maturate ai crediti

Particolarità del corso serale è riconoscere le conoscenze maturate in anni precedenti e trasformarle in crediti, cioè in voti che verranno riportati nello scrutinio finale e che consentono di non frequentare la materia durante l'anno scolastico.

I crediti sono di due tipi:

- **credito formale:** è il riconoscimento del diritto alla non frequenza per una o più materie dell'anno in corso, in cui si è conseguita già una valutazione positiva in altro istituto o nell'anno precedente dello stesso corso di studi, in caso di non promozione. Possono essere riconosciute come crediti formali tutte le materie i cui programmi sono corrispondenti o equipollenti a quelli del corso serale. Possono essere riconosciuti i percorsi scolastici di qualsiasi scuola superiore italiana, statale o parificata. La valutazione sull'equipollenza dei programmi è riservata al Consiglio di Classe.
- **credito non formale/informale:** è il riconoscimento di qualunque forma di conoscenza maturata per motivi di studio (corsi di lingue o altri corsi seguiti presso scuole non statali), di lavoro (specializzazione nel lavoro in settori riguardanti materie di studio) riguardante materie dell'anno scolastico frequentato. Il riconoscimento avviene tramite esame, il superamento del quale dà diritto all'esonero dalla frequenza della materia/ delle materie in oggetto.

Riconoscimento dei crediti

Il riconoscimento e la valutazione dei crediti dev'essere richiesto dallo studente compilando un apposito modulo che ciascun istituto dovrebbe predisporre. La misura del riconoscimento dei crediti si basa sulla CM n3 17 marzo 2016 e sul Protocollo n° 381 del 31/10/2019. Per i crediti formali è indispensabile presentare la pagella in cui è registrato il voto finale positivo. Lo studente che desiderasse rinunciare ad un credito formale, dopo averlo richiesto, per ottenere nell'anno corrente una valutazione migliore, deve presentare una richiesta scritta al docente della materia e al coordinatore del consiglio di classe entro il primo quadrimestre; tale rinuncia non potrà più essere ritirata. Egli perde così – come si legge nel pregevole documento redatto dall'I.S.I.S. “L. da Vinci – G.R. Carli- S. de Sandrinelli di Trieste – sia il credito sia l'esonero dalla frequenza della materia. Lo studente che, pur mantenendo il diritto al credito in una materia, volesse frequentare le lezioni della stessa per ripetere il programma, è libero di farlo; non verrà però valutato dall'insegnante e il suo voto sarà quello riportato sul documento attestante il credito. Le valutazioni ottenute presso Scuole di altri Paesi possono rientrare nella categoria dei crediti non formali, previo esame della corrispondenza dei programmi svolti.

Il sistema a classi aperte

Lo studente che dovesse aver maturato dei crediti e si trovasse ad avere ore libere dalla frequenza, può seguire corsi in materie in cui ha una carenza, anche in un'altra classe. Se non vi sono carenze da recuperare, lo studente può scegliere di seguire corsi della classe successiva per maturare crediti spendibili l'anno successivo e riuscire anche ad accorciare il suo percorso. I crediti vengono attribuiti nel rispetto dei riferimenti normativi D.Lgs. n. 62/2017.

Il voto di comportamento

Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione (nelle modalità espresse e approvate dal CdD di ciascuna Istituzione scolastica) va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione della media M dei voti e può tener conto anche dell'assiduità della frequenza scolastica, dell'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e delle competenze acquisite in ambito extrascolastico. In particolare, andrebbe attribuito il punteggio più alto della banda di appartenenza in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- ha partecipato con interesse e impegno alle attività integrative dell'Offerta Formativa (progetti PTOF, PON).
- assiduità alle lezioni e partecipazione con profitto al dialogo educativo-didattico.
- media dei voti pari o superiore al decimale 0,5.

- certificati attestanti attività esterne documentate, riconosciute sulla base della continuità, della coerenza con l'indirizzo di studio, della ricaduta positiva sullo sviluppo della personalità dello studente e sull'effettivo rendimento scolastico.

Si attribuirebbe, se lo decidesse il CdD, il punteggio più basso della banda di appartenenza quando la media dei voti è inferiore al decimale 0,5.

Esami di idoneità

Gli esami di idoneità sono indirizzati agli studenti che intendono accorciare il loro percorso di studi e consistono in un esame in tutte le materie dell'anno di un corso successivo a quello frequentato. La sessione d'esame si tiene all'inizio del nuovo anno scolastico e consente, ad esame superato, di "saltare" l'anno e di iscriversi alla classe successiva. L'alunno deve presentare una domanda al Dirigente Scolastico su apposito modulo. Per la preparazione lo studente dovrà contattare gli insegnanti che gli forniranno le indicazioni e il programma su cui prepararsi. La preparazione all'esame è autonoma; i Docenti non possono tenere corsi preparatori agli esami. Sostenendo le prove (orali e/o scritte) in tutte le materie con esito positivo si ottiene il passaggio alla classe superiore, "saltando" così una classe. Se invece non si riesce a superare le prove di tutte le materie, quelle in cui si è ottenuto un risultato positivo verranno riconosciute come "crediti formali". La sessione degli esami di idoneità può essere anche utilizzata per sostenere prove solo in alcune materie in cui si vuole ottenere il credito per l'anno successivo. Nella sessione degli esami d'idoneità vengono ratificati i voti degli studenti che hanno frequentato classi superiori a quella d'appartenenza per ottenere crediti in alcune materie.

Le finalità principali dei corsi serali e gli obiettivi didattici

Le finalità principali che i corsi serali si propongono di raggiungere sono:

- acquisizione e miglioramento delle capacità di espressione linguistica, sia scritta che orale;
- conoscenze ed utilizzo delle lingue straniere;
- acquisizione di metodi di lavoro idonei ad individuare problematiche e a risolverle, compresa la capacità di operare e comunicare in gruppi di lavoro;
- acquisizione di competenze nell'esaminare i principali processi caratterizzanti i fenomeni aziendali, sotto il profilo organizzativo, contabile, economico, giuridico e fiscale;
- capacità di utilizzo di strumenti e metodi informatici.

Metodologie e sussidi

Per conseguire gli obiettivi sopraindicati ciascun docente adotta i metodi e gli strumenti più opportuni, compresi il lavoro individuale e di gruppo, la lezione frontale, la scoperta guidata, il problem solving, il learning by doing. Tra gli strumenti a disposizione il docente può utilizzare: il libro di testo, riviste, giornali, reti telematiche, computer, DVD, LIM ecc. L'attività didattica viene integrata con esercitazioni nei laboratori linguistico ed informatico. Da molti anni sono attivi nei corsi serali progetti per lo sviluppo della multimedialità e per l'uso delle nuove tecnologie. Tali attività sono rivolte a tutti, studenti e docenti, con le seguenti finalità:

- l'uso degli strumenti informatici e multimediali nella didattica di tutte le materie oggetto di studio da parte dei docenti.
- l'autoformazione volta al recupero dei debiti e all'integrazione o al potenziamento di conoscenze e competenze da parte degli studenti.
- l'avvio di attività di formazione a distanza da parte della scuola.

[Le carenze degli allievi del corso serale e le tipologie dei crediti: quale organizzazione e come intervenire nell'arco dell'anno scolastico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1269/23 Direttiva Open Data: linee guida sulla pubblicazione dei documenti. Riguarda anche le scuole

di redazione

Con la Determinazione n. 183/2023, l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) ha introdotto le “Linee Guida” per la pubblicazione e il riutilizzo delle informazioni nel settore pubblico, in conformità all’articolo 12 del Decreto Legislativo n. 36/2006 e alle modifiche apportate dal Decreto Legislativo n. 200/2021. Quest’ultimo decreto rappresenta l’implementazione in Italia della Direttiva 2019/1024, comunemente nota come Direttiva sull’Open Data.

Le Linee Guida sono state sviluppate con l’obiettivo di fornire supporto alle Pubbliche Amministrazioni e ad altre entità interessate nel processo di pubblicazione e riutilizzo dei dati. Queste linee guida forniscono indicazioni su vari aspetti, tra cui i formati dei dati, i metadati, le licenze e altri elementi rilevanti. Il processo di adozione delle Linee Guida è stato partecipativo, coinvolgendo numerose parti interessate attraverso consultazioni pubbliche, webinar e altri canali di comunicazione. Durante questo processo, sono stati raccolti circa duecento commenti al fine di garantire un approccio inclusivo e informato.

Tra i destinatari anche gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative

- [Scarica le linee guida](#)

[Direttiva Open Data: linee guida sulla pubblicazione dei documenti. Riguarda anche le scuole - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1270/23 Nuovo PEI e somministrazione farmaci: l’indicazione delle nuove Linee Guida

di *Simone Lo Presti*

Nuove disposizioni correttive al decreto interministeriale 182 del 2020 sono state introdotte lo scorso 1° Agosto con il decreto interministeriale n. 153/2023: dai nuovi modelli di PEI fino alla modifica delle linee guida, sono diverse le novità introdotte.

Una delle novità più discusse riguarda l’introduzione, nei nuovi modelli di PEI e nelle relative Linee Guida, delle **esigenze di tipo sanitario**. Tali esigenze comprendono l’eventuale **somministrazione di farmaci** o altri interventi da assicurare, secondo i bisogni, **durante l’orario scolastico**.

In particolare, le nuove Linee Guida specificano che tali interventi sanitari siano **inseriti nel PEI**, qualora siano necessari alla specifica disabilità per garantire il diritto allo studio e la frequenza. È necessario, tuttavia, prevedere un’**adeguata formazione** delle figure professionali coinvolte, “se del caso e per le somministrazioni che, come dalle Raccomandazioni Ministeriali del 2005, non comportino il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l’esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell’adulto somministratore”.

In caso contrario, invece, ossia qualora comportino “cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica”, la questione deve essere affrontata **durante le riunioni del GLO**, pur coinvolgendo figure professionali esterne, e riportato nel PEI.

La somministrazione dei farmaci è regolata dalle Raccomandazioni ministeriali del 2005 e dalla circolare ministeriale 321 del 2017. “*Sicuramente è un compito che non è di competenza del personale scolastico, questo è pacifico*” spiega la dottoressa Evelina Chiocca (Osservatorio182), intervenuta durante la diretta organizzata da Orizzonte Scuola.

Secondo quali requisiti, allora, il personale scolastico può somministrare i farmaci?

“*Ci sono – continua la dottoressa Chiocca – dei requisiti ben precisi. Il primo requisito è la **disponibilità** del personale scolastico incaricato dal dirigente scolastico (in questo caso per via richiesta della famiglia). In secondo luogo, il personale incaricato deve inoltre dimostrare di essere in possesso di un **percorso formativo adeguato** (in questo caso si fa riferimento al corso di **pronto soccorso**). In ultimo, sarebbe opportuno stabilire un **protocollo**. Tradotto in altre parole: anche se si*

*trattasse di un farmaco salvavita, non sussiste un **vincolo** per il personale scolastico a meno che non si vadano a soddisfare tali condizioni”.*

Rimane, tuttavia, un nodo centrale: in base a quanto previsto dalle Linee guida, **chi valuta se** per la somministrazione di un farmaco siano necessarie “cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica”?

*“Questa parte – sottolinea la dottoressa Chiocca –**non è compilabile senza l’ausilio del personale sanitario e degli specialisti dell’ASL. Purtroppo, raramente sono presenti, ma, se ci sono, saranno loro a stabilire quale voce indicare nella sezione 11 del PEI. Suggestisco, allora, di specificare nel verbale che questa parte è stata compilata su indicazione precisa del personale sanitario presente”.***

Scarica i nuovi modelli di PEI in formato WORD

- [Il Decreto](#)
- [Nuovo modello PEI Infanzia](#)
- [Nuovo modello PEI Primaria](#)
- [Nuovo modello PEI Secondaria Primo Grado](#)
- [Nuovo modello PEI Secondaria Secondo Grado](#)

[Nuovo PEI e somministrazione farmaci: l’indicazione delle nuove Linee Guida - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1271/23 Autocertificazioni: controllarle sarà più facile attraverso il sistema ANPR

di redazione

L’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ha stabilito un processo per l’assegnazione di un Codice Identificativo Univoco (ID ANPR) a ciascun cittadino al momento della registrazione anagrafica nell’ANPR. Questa iniziativa mira a fornire un identificativo univoco e permanente a ogni cittadino italiano e a migliorare la gestione dei dati anagrafici.

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha annunciato la disponibilità di servizi che consentono alle Pubbliche Amministrazioni (PA) di verificare autonomamente e gratuitamente l’accuratezza dei dati anagrafici forniti dai cittadini attraverso l’ANPR. Questo servizio è reso possibile grazie ai sistemi di interoperabilità forniti dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), che agevola lo scambio sicuro di informazioni tra le varie amministrazioni.

Le PA possono accedere all’ANPR tramite la PDND per verificare i dati anagrafici contenuti nelle autocertificazioni dei cittadini, consentendo così una verifica in tempo reale delle informazioni fornite dai cittadini, in ottemperanza alla normativa vigente. Questi servizi sono disponibili per tutte le Pubbliche Amministrazioni, inclusi gli istituti scolastici, che abbiano completato il processo di adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati e richiesto l’utilizzo dell’applicazione di verifica dei dati fornita dall’Anagrafe.

L’ID ANPR, a differenza del codice fiscale, è un identificativo alfanumerico di 9 caratteri, compreso il “check digit” calcolato tramite un algoritmo specifico per verificare la validità dei numeri precedenti. Questo identificativo è generato esclusivamente dal sistema ANPR, non contiene informazioni identificative relative ai dati anagrafici della persona e non può essere riassegnato. L’ID ANPR assicura un’associazione permanente e immutabile al soggetto cui è attribuito, garantendo al contempo la tutela della privacy.

Questo adeguamento tecnico consentirà una piena interoperabilità con altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici, migliorando così la gestione e la condivisione delle informazioni anagrafiche.

[Autocertificazioni, controllarle sarà più facile attraverso il sistema ANPR - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1272/23 Caldo in estate e freddo in inverno: temperatura in classe. Cosa dice la normativa

di redazione

Ogni anno, le problematiche legate agli impianti di riscaldamento nelle scuole tornano d'attualità, specie in un periodo caratterizzato da una crisi energetica.

[In estate, le segnalazioni di aule troppo calde sono altrettanto frequenti](#). Ma esistono leggi precise sulla regolamentazione delle temperature nelle scuole?

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, **il DLGS 81/2008 non stabilisce valori precisi per la temperatura nelle scuole. La legge fa riferimento a fonti tecniche complesse che devono essere adattate all'ambiente scolastico.**

Alcune regioni, come il [Veneto con la Delibera n. 1887 del 27 maggio 1997](#), hanno stabilito limiti di temperatura e umidità per i luoghi di lavoro. Il Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (Allegato IV) affronta il tema, ma in termini generali, rimandando alle condizioni specifiche dell'ambiente di lavoro e dei lavoratori.

Per gli ambienti scolastici, è necessario tener conto di specifiche norme come la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 e le norme UNI EN ISO 7726 e 7730 che affrontano il comfort termico e l'umidità.

Secondo lo studio ["Sicurezza e Benessere nelle scuole" di INAIL](#), **la temperatura ideale per la maggior parte delle attività scolastiche in inverno sarebbe tra i 19-22°C con un'umidità relativa tra il 40-50%. In estate, si parla di 24-26°C con umidità relativa tra il 50-60%.**

Sebbene non esista una normativa vincolante, **è fondamentale garantire un ambiente scolastico confortevole**. Ignorare queste indicazioni potrebbe portare alla violazione dell'articolo 2087 del codice civile, che impone il rispetto dell'integrità fisica e morale dei lavoratori.

Leggi anche

- [La temperatura nelle classi in inverno ed in estate: esiste un minimo e un massimo per legge? Caldo in estate e freddo in inverno, c'è una temperatura massima e minima per stare in classe? Cosa dice la normativa - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1273/23 USRL: avvio anno scolastico 2023/2024 – Indicazioni operative per le scuole paritarie

L'USRL ha pubblicato la nota relativa agli adempimenti relativi all'avvio dell'anno scolastico per le scuole paritarie. La nota ricorda la compilazione dei dati richiesti a livello ministeriale sul SIDI, le modalità riferite alla comunicazione degli alunni disabili (da inserire su piattaforma regionale, secondo successive indicazioni) e le modalità di comunicazione delle variazioni intervenute o che interverranno in corso d'anno

<https://www.foe.it/centro-servizi/usrl-avvio-anno-scolastico-2023-2024-indicazioni-operative-per-le-scuole-paritarie>

1274/23 USR ER: accreditamento scuole per attività di tirocinio. Indicazioni operative a.s.23/24

Le scuole statali e paritarie già accreditate e incluse negli elenchi dell'a.s. 2022/2023, non dovranno presentare alcuna domanda di conferma per il corrente a.s.

Le scuole statali e paritarie non accreditate dovranno **presentare l'istanza di accreditamento in modalità telematica dal 15 settembre al 30 novembre 2023. NB: Ricordiamo che l'accreditamento delle scuole sarà utile anche per poter accogliere i tirocini previsti per i docenti che dovranno conseguire l'abilitazione per le scuole secondarie**

<https://www.foe.it/centro-servizi/usr-er-accreditamento-scuole-per-attivita-di-tirocinio-indicazioni-operative-a-s-23-24>

1275/23 Prove INVALSI: pubblicato il calendario del 2024

di redazione

		DATE PROVE INVALSI 2024		
		ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE
 PROVE CARTACEE	GRADO 2 Secondo anno scuola primaria	7 Maggio Recupero 14 Maggio	9 Maggio Recupero 16 Maggio	Non prevista
	GRADO 5 Ultimo anno scuola primaria	7 Maggio Recupero 14 Maggio	9 Maggio Recupero 16 Maggio	6 Maggio Recupero 13 Maggio
 PROVE COMPUTER	GRADO 8 Ultimo anno scuola secondaria di primo grado	Dal 4 al 30 Aprile - Classi NON campione 4-5-8-9 Aprile - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti		
	GRADO 10 Secondo anno scuola secondaria di secondo grado	Dal 13 al 31 Maggio - Classi NON campione 13-14-15 Maggio - Classi campione	Non prevista	
	GRADO 13 Ultimo anno scuola secondaria di secondo grado	Dall'1 al 27 Marzo - Classi NON campione 1-4-5-6 Marzo - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti		

È stato pubblicato il calendario delle Prove INVALSI 2024: si parte il 1° marzo con le classi quinte delle superiori, seguiranno i gradi 8, 10 e la primaria.

Calendario 2024

Studenti quinta superiore (grado 13): dall'1 al 27 marzo.

Le scuole possono scegliere in autonomia le giornate per far svolgere le prove agli allievi delle classi non campione, in una finestra temporale indicata dall'INVALSI all'interno del periodo di somministrazione, definito a livello nazionale.

Le classi campione, invece, partecipano alle rilevazioni nazionali nei giorni 1, 4, 5 e 6 marzo 2024.

La sessione suppletiva, in cui svolgono le prove anche i privatisti, va dal 27 maggio al 6 giugno 2024.

Terza media (grado 8): dal 4 al 30 aprile.

Le classi campione, invece, partecipano alle rilevazioni nazionali nei giorni 4, 5, 8 e 9 aprile 2024.

La sessione suppletiva, in cui svolgono le prove anche i privatisti, va dal 27 maggio al 6 giugno 2024.

Studenti seconda superiore (grado 10): dal 13 al 31 maggio.

Le classi campione, invece, partecipano alle rilevazioni nazionali nei giorni 13, 14 e 15 maggio 2024.

Classi seconde e quinte della primaria (gradi 2 e 5) nelle seguenti date:

Prova di Italiano il 7 maggio (sessione di recupero 14 maggio)

Prova di Matematica il 9 maggio (sessione di recupero 16 maggio)

Prova di Inglese (grado 5) il 6 maggio (sessione di recupero 13 maggio)



Il calendario delle [prove posticipate](#) scuola primaria:

13 maggio 2024: Inglese quinta primaria

14 maggio 2024: Italiano seconda e quinta primaria

16 maggio 2024: Matematica seconda e quinta primaria

DATE PROVE INVALSI 2024

	ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE
 PROVE CARTACEE	GRADO 2 Secondo anno scuola primaria 7 Maggio Recupero 14 Maggio	9 Maggio Recupero 16 Maggio	Non prevista
	GRADO 5 Ultimo anno scuola primaria 7 Maggio Recupero 14 Maggio	9 Maggio Recupero 16 Maggio	6 Maggio Recupero 13 Maggio
 PROVE COMPUTER	GRADO 8 Ultimo anno scuola secondaria di primo grado Dal 4 al 30 Aprile - Classi NON campione 4-5-8-9 Aprile - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti	GRADO 10 Secondo anno scuola secondaria di secondo grado Dal 13 al 31 Maggio - Classi NON campione 13-14-15 Maggio - Classi campione	Non prevista
	GRADO 13 Ultimo anno scuola secondaria di secondo grado Dall'1 al 27 Marzo - Classi NON campione 1-4-5-6 Marzo - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti		

[Prove INVALSI, pubblicato il calendario del 2024 - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1276/23 Prove INVALSI scuola primaria 2024: le richieste per posticipare entro il 12 gennaio

di redazione

Entro il 12 gennaio 2024 le scuole possono richiedere il posticipo delle prove INVALSI delle classi seconda e quinta primaria. INVALSI ha pubblicato il 19 settembre il calendario delle somministrazioni dell'anno scolastico 2023-24 con le istruzioni per le richieste di posticipo.

Il calendario delle prove posticipate:

13 maggio 2024: Inglese quinta primaria

14 maggio 2024: Italiano seconda e quinta primaria

16 maggio 2024: Matematica seconda e quinta primaria

È possibile richiedere il posticipo a condizione che la scuola dimostri di aver preso un impegno prima del 19 settembre 2023.

La documentazione che giustifica la richiesta di rinvio deve infatti riportare la data di protocollo precedente al 19 settembre 2023. La richiesta deve essere protocollata e firmata dal Dirigente Scolastico.

La richiesta deve poi essere scansionata e inviata all'INVALSI tramite il modulo Domande&Risposte e per conoscenza al referente regionale.

La scuola per ottenere il posticipo deve aver già completato l'iscrizione alle Rilevazioni 2024. Il posticipo è da ritenersi accordato solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione scritta dell'INVALSI.

[Prove INVALSI scuola primaria 2024, le richieste per posticipare entro il 12 gennaio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1277/23 Il docente che assegna ai propri alunni un tema in classe riguardante il loro mondo familiare non lede la privacy

di redazione

La privacy a scuola è un tema sempre più rilevante. Recentemente, il Garante per la protezione dei dati personali ha aggiornato il suo vademecum “Scuola a prova di privacy”, fornendo nuove linee guida su come gestire i dati personali nel contesto educativo, inclusi i temi assegnati in classe.

Il Garante chiarisce che assegnare temi legati al mondo personale o familiare degli studenti non rappresenta una violazione della privacy. Tuttavia, sottolinea l'importanza del ruolo dell'insegnante nel trovare un equilibrio tra le esigenze didattiche e la protezione dei dati personali quando tali elaborati vengono letti in classe, soprattutto se riguardano argomenti delicati.

Gli insegnanti devono comunque adempiere agli obblighi di riservatezza già esistenti, che includono il segreto d'ufficio e professionale. Questo estende la responsabilità degli educatori anche alla conservazione dei dati personali che possono essere contenuti nei temi degli studenti.

Il Garante enfatizza l'importanza di considerare sempre l'interesse primario del minore nelle iniziative didattiche. Data la natura della relazione educativa, ogni docente deve essere attento alle possibili conseguenze, anche sul piano relazionale, che potrebbero derivare dalla divulgazione di informazioni personali o vicende familiari degli studenti all'interno della classe o della comunità scolastica.

- [La scuola a prova di privacy – Vademecum ed. 2023.pdf](#)

[Il docente che assegna ai propri alunni un tema in classe riguardante il loro mondo familiare non lede la privacy - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1278/23 Alunna prende 2 all'esame di riparazione: i genitori ricorrono al Tar e vincono. “Prova deve essere sia scritta che orale”

di redazione

Una studentessa di 17 anni, già bocciata per il suo rendimento in matematica, avrà una seconda opportunità. Il Tar della Lombardia ha infatti imposto alla scuola di organizzare una nuova prova orale di matematica per l'alunna entro il 28 settembre, con risultati da depositare entro il 2 ottobre.

Come segnala *Il Giorno*, il Tar ha giudicato che **l'assenza di una prova orale di matematica a seguito di un esito negativo in una prova scritta non è conforme alle modalità valutative dell'istituto.**

Si legge nella sentenza: *“Non risulta che l'alunna, dopo l'esito negativo della prova scritta di matematica, sia stata sottoposta a una successiva prova orale che potesse confermare o meno una tale valutazione, non avendo motivo di dubitare che le verifiche nella materia (matematica) operate durante l'anno scolastico si siano svolte attraverso lo svolgimento di prove sia scritte che orali”.*

Tradotto, l'approccio delle prove di recupero deve essere coerente con le metodologie utilizzate durante l'anno scolastico. Anche se non esistono norme specifiche che lo obbligano, il principio rimane: **le scuole devono garantire un processo di valutazione equo e omogeneo.**

La decisione ha suscitato reazioni contrastanti. Da un lato, i genitori dell'alunna vedono questo come un atto di giustizia che può fornire una valutazione più equilibrata delle competenze della loro figlia. Dall'altro, alcuni docenti e membri della comunità educativa temono che una tale prassi possa aprire le porte a ulteriori contenziosi legali, complicando il sistema educativo.

[Alunna prende 2 all'esame di riparazione, i genitori ricorrono al Tar e vincono: "Prova deve essere sia scritta che orale" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1279/23 Scuole e università: divieto di avvicinamento per chi ha precedenti per droga. La misura nel decreto Caivano

12.09.2023 - Chiara Ferrara

Scuole e università, scatta il divieto di avvicinamento per chi ha precedenti per spaccio e detenzione di droga: tutte le misure del decreto Caivano

Il **decreto Caivano**, approvato lo scorso 7 settembre dal **Consiglio dei Ministri**, ha disposto il **divieto di accesso, avvicinamento e stazionamento a scuole, università** e aree limitrofe per chi sia stato denunciato o condannato per vendita o cessione di droga e anche per chi detiene **sostanze stupefacenti** ai fini dello spaccio. La misura è stata introdotta con l'obiettivo di contrastare la diffusione del fenomeno tra i più giovani. L'applicabilità del cosiddetto "**daspo urbano**" è stato esteso ai maggiori di 14 anni.

Alcune novità sono state introdotte anche in materia di prevenzione di disordini negli esercizi pubblici e nei locali di pubblico trattenimento. Il divieto di accesso, il cosiddetto "daspo Willy", può essere ora applicato ai soggetti denunciati, oltre che per i reati contro la persona e il patrimonio, anche per il reato di porto di arma impropria, quello di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale e il reato di resistenza a un pubblico ufficiale. La durata della misura è aumentata: da 1 anno a 3 anni. Inoltre, si inaspriscono le pene per chi infrange tali divieti, che passano a un massimo di tre anni e di 24.000 euro di multa.

Scuole e università, divieto di avvicinamento per chi ha precedenti per droga: tutte le misure

Oltre alle **misure** relative al divieto di avvicinamento a scuole, università, esercizi pubblici e locali di pubblico trattenimento, sono state introdotte dal **decreto Caivano** anche provvedimenti volti al **controllo** dei minori per quel che concerne l'utilizzo di **dispositivi elettronici**. Il testo infatti prevede l'obbligo, per i fornitori dei servizi, di assicurare la disponibilità delle applicazioni di controllo parentale nell'ambito dei contratti di fornitura. Inoltre, si prevede l'obbligo per i produttori di dispositivi di telefonia mobile (e simili) di assicurare l'installazione di default di tali applicazioni nei nuovi dispositivi immessi sul mercato. I meccanismi in questione dovranno essere gratuiti.

[Scuole e università, divieto di avvicinamento per chi ha precedenti per droga/ La misura nel decreto Caivano \(ilsussidiario.net\)](http://ilsussidiario.net)

1280/23 Accesso e utilizzo degli spazi in un Istituto ad indirizzo agrario: un esempio di regolamentazione

di *Antonio Fundarò*

Sono numerosi, in Italia, gli istituti professionali e quelli tecnici ad indirizzo agrario o agroalimentare. Indirizzi, come quello agrario, agroalimentare, agroindustria che forniscono agli studenti una formazione culturale di elevato livello scientifico e una preparazione tecnica, in altri casi professionale, orientata alla tutela dell'ambiente naturale, alla progettazione del verde, alle produzioni e trasformazioni agrarie, agli allevamenti e al settore agroalimentare. Per meglio organizzare l'attività di questi istituti è necessario prevedere, organizzare e rendere vigente un documento capace di regolamentare l'accesso agli spazi destinati all'attività agricola da parte degli alunni e dei docenti, e lo svolgimento delle esercitazioni agrarie e dei sopralluoghi per rilievi ed osservazioni. Cosa diversa, naturalmente, del cosiddetto regolamento per il funzionamento di stalle o microaziende.

Quali sono gli spazi destinati all'utilizzo degli studenti del settore agrario?

Gli spazi destinati all'utilizzo degli studenti del settore agrario, denominati comunque Laboratori, comprendono: parchi, giardini, spogliatoi, ricovero attrezzi, bagni chimici, serre, frutteti, agrumeti, laboratori di scienze naturali e ogni quant'altro rende l'indirizzo dell'istituto aderente alla mission e alla vision oltre che alle finalità dell'indirizzo di studio. Tali spazi sono adeguati all'ottenimento da parte degli alunni delle conoscenze, delle abilità e delle competenze proprie del percorso di studi Agrario e sono organizzati al fine di permettere lo svolgimento di molteplici attività didattiche.

L'osservanza di norme e la conoscenza della normativa

Al fine di garantire il regolare svolgimento delle diverse attività nell'azienda agraria conciliando l'attività didattica laboratoriale con la sicurezza sul lavoro degli alunni e dei docenti che accedono ai laboratori è necessario osservare rigorosamente alcune norme e conoscere, nello specifico, la normativa vigente e la regolamentazione di istituto. Per queste e per altre numerose altre motivazioni, in allegato, presentiamo un eccellente documento regolamentare approvato dall'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "G. Verdi" di Valdobbiadene (Treviso) diretto, con grande competenza manageriale e organizzativa, dal dirigente scolastico prof.ssa Giuliana Barazzuol.

L'azienda agraria tra gli spazi da regolamentare

L'azienda Agraria che ha, come è ben comprensibile, un ruolo determinante per la scuola ad indirizzo Agrario, in quanto, oltre a fornire le produzioni rivolte alla vendita è lo spazio nel quale svolgere, giornalmente, le esercitazioni pratiche degli allievi, tutte le attività inerenti la scuola lavoro, che permettono di mettere in comunicazione gli apprendimenti teorici all'attività pratica, operando le differenti operazioni connesse con il ciclo produttivo delle colture (tra queste, ad esempio, la potatura della vite oltre che delle piante da frutto; la vendemmia, la conseguente vinificazione, l'imbottigliamento, le semine ma anche i naturali trapianti in serra o, se esiste, nell'orto, la produzione e la vendita di piante da frutto e d'appartamento).

I campi sperimentali

Esistono, poi, evidentemente i campi sperimentali predisposti, per esempio, in coltivazioni di vite (con i numerosi vitigni autoctoni che vanno tutelati), boschi, frutteti spesso costituiti da antiche varietà regolarmente in uso, o abbandonate e, infine, recentemente recuperate. Tutti necessari per far conoscere ed apprezzare agli studenti il valore della biodiversità.

Laboratori dell'azienda agraria

E poi ci sono i numerosi laboratori. In primis, ad esempio, il laboratorio è un luogo fisico dove gli alunni fanno esperienza diretta con gli strumenti e si confrontano con i compagni. Ma, per ciò che interessa maggiormente, essi sono concepiti come una metodologia didattica. Il laboratorio difatti facilita il processo insegnamento-apprendimento, permettendo agli allievi di acquisire il "sapere" per il tramite del "fare". L'obiettivo di ogni laboratorio scolastico, ancor di più quelli agrari, è quello di partire dall'osservazione e fabbricare un percorso cognitivo che porti alla formalizzazione dei contenuti.

Laboratorio di chimica agroalimentare e matrici

Tra i vari laboratori di cui dispone un istituto professionale o tecnico ad indirizzo agrario abbiamo quello di Chimica Agroalimentare. Laboratorio fornito della strumentazione indispensabile per eseguire le principali analisi sul terreno, sul vino e sul latte, secondo i metodi ufficiali.

Laboratorio di microbiologia, biotecnologie agrarie e micropropagazione

Il Laboratorio di Microbiologia è dotato di strumenti ed attrezzature che permettono: preparazione di terreni di coltura, seminazione dei microrganismi, sviluppo, separazione, analisi al microscopio, riconoscimento degli stessi e valutazione quantitativa, protezione delle colture microbiche, colorazioni monocromatiche e policromatiche, prove di fermentazione con ceppi di lievito.

Laboratorio di trasformazione agroalimentare

Nel Laboratorio di Trasformazione le strumentazioni presenti permettono la distillazione, l'insaccamento, l'essiccazione e la maturazione per derivati della carne e del latte.

- [REGOLAMENTO PER L'ACCESSO E UTILIZZO DEGLI SPAZI DELL'INDIRIZZO AGRARIO](#)

1281/23 Lezioni in classe si possono registrare: no alla videoregistrazione. Lo dice il Garante per la privacy

di redazione

È possibile registrare la lezione esclusivamente per scopi personali, ad es. per motivi di studio individuale, compatibilmente con le specifiche disposizioni scolastiche al riguardo. Per ogni altro utilizzo o eventuale diffusione, anche su Internet, è necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (docenti, famiglie, studenti, altro personale) e ottenere il loro consenso.

È quanto indica il Garante per la privacy nel vademecum [La scuola a prova di privacy](#).

Non è invece ammessa la videoregistrazione della lezione in cui si manifestano le dinamiche di classe, neanche qualora si utilizzino piattaforme per la didattica a distanza. L'utilizzo delle piattaforme deve essere, infatti, funzionale a ricreare lo "spazio virtuale" in cui si esplica la relazione e l'interazione tra il docente e gli studenti, non diversamente da quanto accade nelle lezioni in presenza.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, gli istituti possono decidere di regolamentare diversamente o anche di inibire l'utilizzo di telefonini e altri strumenti che siano in grado di registrare immagini e voci.

Il Garante precisa che va sempre garantito il diritto degli studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), o altre specifiche patologie, di utilizzare strumenti di ausilio per una maggiore flessibilità didattica (come il registratore, il computer, il tablet, lo smartphone, etc.) di volta in volta previsti nei piani didattici personalizzati che li riguardano.

[Lezioni in classe si possono registrare: no alla videoregistrazione. Lo dice il Garante per la privacy - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1282/23 Alunni con disabilità: 311mila presenti nelle classi di cui 55mila in Lombardia, seguono Campania, Lazio e Sicilia. I dati ufficiali Ministero

di redazione

Gli ultimi dati sulla distribuzione degli alunni, delle classi e degli alunni con disabilità nelle scuole statali italiane per l'anno scolastico 2023/2024 evidenziano alcune differenze regionali notevoli.

In Lombardia, con 1.132.531 alunni, si registra il tasso più elevato, coprendo il 15,7% del totale nazionale. Gli alunni con disabilità sono 55.448, un numero significativo rispetto ad altre regioni. Il Piemonte segue con un totale di 500.321 alunni e un 7,0% della quota nazionale, con 19.887 alunni con disabilità.

Il Veneto, l'Emilia Romagna e la Toscana registrano rispettivamente 7,8%, 7,5% e 6,3% del totale degli alunni. In Campania, troviamo un totale di 805.886 alunni, con un 11,2% della quota nazionale e 33.186 alunni con disabilità.

Molise e Basilicata mostrano i numeri più bassi, con rispettivamente 34.398 e 69.587 alunni. Nel Molise, gli alunni con disabilità sono solo 1.374, mentre in Basilicata sono 2.161.

- [DATI UFFICIALI \[PDF\]](#)

[Alunni con disabilità, 311mila presenti nelle classi: 55mila in Lombardia, poi Campania, Lazio e Sicilia. I dati ufficiali Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1283/23 Scuole paritarie: oltre 2mila in Lombardia, più di 1600 in Campania. I dati ufficiali Ministero

di redazione

Quando parliamo di istruzione in Italia, spesso ci focalizziamo sul sistema di scuole pubbliche. Tuttavia, le scuole paritarie rappresentano un elemento sempre più centrale nel panorama educativo. Secondo i dati più recenti, nell'anno scolastico 2022/2023, le scuole paritarie hanno raggiunto la cifra di 11.876 istituti, con 811.105 studenti iscritti.

Se c'è un dato che balza all'occhio è la predominanza della scuola dell'infanzia nel settore delle scuole paritarie. Benché il numero sia in leggera decrescita, stiamo parlando di **449.819 bambini distribuiti in 8.303 scuole**. Questo ci dice molto su dove le famiglie italiane vedono il valore aggiunto dell'istruzione privata: nella fase cruciale della prima infanzia.

Esaminando i dati a livello regionale, alcune tendenze interessanti emergono. La **Lombardia**, ad esempio, è la regione con il maggior numero di scuole paritarie, ben 2.471, seguita dal Veneto con 1.318. Al Sud, la Campania guida la classifica con 1.641 istituti, una cifra notevole che supera quella del Lazio, che si ferma a 1.199.

- [DATI UFFICIALI \[PDF\]](#)

[Scuole paritarie, oltre 2mila in Lombardia, più di 1600 in Campania. I dati ufficiali Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1284/23 Oltre 7 milioni gli studenti a scuola: più di 360mila classi. Il 51% frequenta un liceo, il 31% un istituto tecnico. I dati ufficiali Ministero

di redazione

L'anno scolastico 2023/2024 è ufficialmente iniziato e il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha reso noti i primi dati riguardanti gli studenti delle scuole statali italiane. Per questo anno scolastico, 7.194.400 studenti sono tornati a scuola, distribuiti in 364.069 classi.

Nelle scuole dell'infanzia, le iscrizioni contano 809.861 bambine e bambini, mentre le scuole primarie vedono una presenza di 2.219.151 alunni. Questi numeri riflettono l'importanza delle fondamenta educative nel nostro sistema scolastico.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di I grado, gli studenti sono 1.533.509, mentre nella secondaria di II grado si contano 2.631.879 ragazzi.

Interessante notare la distribuzione degli studenti nei vari tipi di istituti della secondaria di II grado:

- Il 51,4% frequenta un Liceo
- Il 31,7% è iscritto ad un Istituto tecnico
- Il 16,9% segue un percorso in un Istituto professionale
- [DATI UFFICIALI \[PDF\]](#)

[Oltre 7 milioni gli studenti a scuola, più di 360mila le classi. Il 51% frequenta un liceo, il 31% un istituto tecnico. I dati ufficiali Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1285/23 Regala un lecca lecca e la bambina si ferisce con lo stecco: maestra condannata al risarcimento. Responsabilità, vigilanza e ispezione

di *Avv. Marco Barone*

Il fatto in commento riguarda un infortunio patito da una bambina nella scuola dell'infanzia. Con atto di citazione la Procura Regionale ha convenuto in giudizio le maestre in servizio presso la scuola

dell'infanzia per sentirle condannare – con imputazione a titolo di colpa grave – al risarcimento del pregiudizio erariale, asseritamente cagionato all'amministrazione scolastica di appartenenza in conseguenza della definizione di un contenzioso giurisdizionale insorto a seguito dell'infortunio subito presso i locali dell'istituto e durante l'orario scolastico dalla minore.

La questione

La minore frequentava la scuola dell'infanzia e la maestra a offriva alla bimba un lecca – lecca, tipo “chupa – chupa”, come premio per un gioco che aveva vinto. Successivamente, la medesima maestra nella sua veste di responsabile del plesso scolastico, si allontanava dall'aula, dovendo rispondere a una telefonata e dovendo gestire l'assenza di un altro alunno. Nella classe rimaneva una seconda maestra che aveva iniziato il turno (dopo la dazione del lecca – lecca da parte della collega) e che faceva proseguire la ricreazione degli allievi fuori dall'aula, non avvedendosi che la bimba teneva in bocca il “chupa – chupa”. Nel corso della ricreazione, la minore veniva urtata da un compagno e a causa dello stecco della caramella che teneva in bocca, riportava una lacerazione alla bocca.

A seguito dell'incidente veniva tempestivamente allertata la madre della bimba, che si premurava di portarla al Pronto Soccorso. Il sinistro veniva denunciato al Dirigente Scolastico e all'Inail ed i genitori della minore presentavano all'amministrazione domanda di risarcimento danni. Il Tribunale dava atto del fatto che l'urto del compagno aveva causato la caduta della minore all'interno del comprensorio e durante l'orario scolastico; che tale urto diveniva pericoloso proprio a causa del lecca – lecca che la minore teneva in bocca, al punto da cagionare la lacerazione e la disfunzione permanente riconoscendo un risarcimento danni.

La responsabilità contestata all'organo scolastico

Secondo l'organo requirente la responsabilità dell'istituto scolastico sarebbe derivata dalla violazione contrattuale dell'obbligazione di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui questi fruiva della prestazione scolastica. Tuttavia anche tra l'insegnante e l'allievo si sarebbe instaurato, per contatto sociale, un rapporto giuridico nell'ambito del quale l'insegnante avrebbe assunto, nel quadro del complessivo obbligo di istruire ed educare, anche uno specifico obbligo di protezione e vigilanza, onde evitare che l'allievo potesse incorrere in un danno alla persona.

L'obbligazione di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui questi fruiva della prestazione scolastica avrebbe richiesto di predisporre gli accorgimenti necessari affinché non insorgessero, in relazione alle circostanze del caso concreto, situazione pregiudizievoli.

Nel caso di specie, osserva nella sua sentenza n. 104/23 la Corte dei Conti per la Lombardia che non solo non sarebbero stati adottati gli accorgimenti necessari per evitare il danno, ma sarebbero stati addirittura posti in essere comportamenti che avrebbero concorso a determinare l'evento lesivo. Come infatti emerso in sede giurisdizionale civile, la ferita conseguente allo spintonamento del compagno sarebbe stata causata dallo stecco della caramella che la bambina aveva in bocca e che le era stato dato dalla sua maestra.

Meglio non dare il lecca lecca ai bambini della scuola dell'infanzia

La maestra in qualità di insegnante e responsabile del plesso avrebbe dovuto essere ben a conoscenza dell'indole dei minori e della pericolosità di uno stecco nelle mani degli stessi. Ella, invece, noncurante di ciò, avrebbe consegnato nelle mani della bambina il lecca lecca, non raccomandandosi evidentemente in modo sufficiente sul suo corretto utilizzo ed invero allontanandosi dall'aula senza evidentemente fornire raccomandazioni alla maestra succeduta. Anche a voler ritenere veritiera la dichiarazione dalla stessa resa in sede testimoniale, secondo cui avrebbe dato disposizione di consumare il cibo da seduti, mai avrebbe dovuto dare alla bambina il lecca lecca e mai si sarebbe dovuta fidare di una momentanea posizione corretta nella consumazione dello stesso e non avrebbe dovuto allontanarsi dall'aula senza prima accertarsi che la minore non era più in possesso dello stesso ovvero senza prima spiegare adeguatamente alla maestra succeduta quanto stava accadendo.

Il caso in questione si è concluso con un pagamento di una somma di risarcimento danni da parte della maestra che ha consegnato il lecca lecca, la quale dopo aver proceduto alla contestazione della pretesa risarcitoria formulata dall'organo requirente, ha tuttavia formulato, in via preliminare, istanza di ammissione al rito abbreviato domandando di poter definire il giudizio con il pagamento di una somma risarcitoria agevolata corrispondente al 50% di quella domandata dalla Procura Regionale.

Le maestre però non possono ispezionare i bambini...

Con altra sentenza, n° 146/23 la Corte dei Conti lombarda ha trattato il caso invece dell'altra maestra coinvolta in questa vicenda. La Corte ha specificato che a seguito della definizione del procedimento civile risarcitorio davanti al Tribunale civile è emerso che l'incidente occorso alla piccola, come già detto in precedenza, si è verificato durante una ricreazione dei bambini in area esterna alla classe ed è stato cagionato dalla spinta di un compagno a cui seguiva la caduta della bambina e il ferimento del labbro con il lecca – lecca che aveva ancora in bocca. Il lecca – lecca era stato regalato alla maestra dall'insegnante non presente al momento del sinistro in quanto sostituita da altra maestra., la quale, tuttavia, non era stata informata di tale dazione.

La maestra che non sapeva del lecca lecca non può avere alcuna responsabilità. La corte infatti afferma che *il fatto che il sinistro si è chiaramente verificato con modalità del tutto repentine ed estemporanee durante una ricreazione dei bambini fuori dalla classe, la circostanza che la piccola avesse un lecca – lecca in bocca non può essere automaticamente la ragione di una responsabilità gravemente colposa per non aver evitato l'evento, atteso che, come detto, la convenuta non era a conoscenza di questa circostanza e non può ragionevolmente esserle addebitato di non aver sottoposto i bambini ad ispezione prima di condurli a giocare fuori dalla classe.*

[Regala un lecca lecca e la bambina si ferisce con lo stecco: maestra condannata al risarcimento. Responsabilità, vigilanza e ispezione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1286/23 Studentessa usa smartphone alla maturità: espulsa fa ricorso, ma presenta certificazione medica per disagi emotivi e viene riammessa. Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Laura Biarella*

Una serie di disagi emotivi, comprovati da certificati medici, hanno fatto sì che un alunno venisse ammesso con riserva all'esame di Stato, ma durante una delle prove scritte veniva espulso per aver utilizzato lo smartphone. La vicenda è stata portata sui banchi del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione IV, Sentenza 27 luglio 2023) che ha valutato i fatti insieme alle gravi insufficienze riportate, così sancendo la definitiva bocciatura dello studente.

L'eccessivo numero di assenze che ha determinato la non ammissione all'esame di maturità

Un ragazzo ha impugnato al TAR il provvedimento col quale il Consiglio di Classe lo aveva escluso dallo scrutinio finale e quindi non ammesso agli Esami di Stato, in ragione dell'eccessivo numero di assenze, superiori al limite dei tre quarti del monte ore scolastico: le assenze consentite erano pari a 248 ore, mentre quelle dell'alunno era state di 278 ore.

La deroga al superamento delle ore di assenza

Il ragazzo ha lamentato la mancata concessione della deroga prevista dall'art. 14, c. 7, D.P.R. n. 122/2009: "Ai fini della validità degli anni scolastici, compreso l'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio dei consigli di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni

interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo".

I disagi emotivi che giustificano le assenze

Il ragazzo ha richiesto di giustificare alcuni periodi in quanto supportati da motivi di salute producendo 18 certificati medici del sanitario dell'Emergenza Territoriale, relativi all'arco temporale da ottobre 2022 a gennaio 2023 e deducendo di avere sofferto, nel corso dell'a.s. 2022/23 di "una serie di malesseri psicosomatici quali stati d'ansia e di agitazione, correlati alla frequenza scolastica" e che pertanto avrebbe comunque fatto assenza a causa di un disagio emotivo reso noto all'istituzione scolastica.

L'ammissione con riserva all'esame di Stato e l'allontanamento per uso di smartphone

Con decreto cautelare emesso dal TAR nel giugno 2023, l'alunno veniva ammesso con riserva all'esame di stato, tuttavia, durante la seconda prova scritta, veniva allontanato dall'aula dal presidente della Commissione per aver violato le regole in relazione all'uso dei dispositivi elettronici durante la prova.

La bocciatura definitiva

Il TAR ha rilevato che sia l'annullamento delle prove di esame per applicazione della misura disciplinare dell'espulsione, sia la non ammissione all'esame di Stato per aver riportato tre insufficienze gravissime nonché altre due insufficienze (con la conseguente mancanza del presupposto della sufficienza in tutte le materie per l'ammissione all'esame di Stato, ai sensi del d.lgs. n. 62/2017) hanno determinato la carenza di interesse alla coltivazione del giudizio, non potendo il ricorrente ricevere alcuna utilità dall'accoglimento del ricorso.

[Studentessa usa smartphone alla maturità: espulsa fa ricorso ma presenta certificazione medica per disagi emotivi e viene riammessa. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1287/23 Arriva UNICA la piattaforma per famiglie e studenti. Sarà online dall'11 ottobre

di *Andrea Carlino*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha annunciato l'istituzione della nuova piattaforma "Unica", un'iniziativa digitale dedicata alla semplificazione dell'erogazione dei servizi educativi. Questo nuovo strumento digitale agisce come un canale unificato di accesso alle informazioni detenute dal Ministero e dalle istituzioni scolastiche ed educative statali.

Inserita nel quadro dei servizi digitali a sostegno del diritto allo studio, l'innovativa piattaforma ha lo scopo di ottimizzare le attività del Ministero e delle istituzioni scolastiche ed educative statali. **Per alimentare il portale, il Ministero dell'Istruzione è stato autorizzato ad acquisire dati in forma aggregata, privi degli elementi identificativi.** Questi dati, suddivisi per fasce, sono relativi all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) delle famiglie degli studenti.

La creazione della piattaforma è un passo importante verso l'utilizzo di metodi digitali per semplificare l'erogazione delle prestazioni a favore delle famiglie e degli studenti. Non solo consentirà un facile accesso alle informazioni, ma aiuterà anche a garantire una distribuzione più equa delle risorse educative. Il Ministero, infatti, ha sottolineato che la ripartizione delle risorse avverrà privilegiando le istituzioni con un maggior numero di studenti appartenenti a famiglie con risorse economiche limitate.

Ai fini dell'erogazione di contributi economici a studenti e famiglie, **il MIM potrà inoltre acquisire dall'INPS i dati relativi all'indicatore sulla situazione economica equivalente (ISEE), rendendo**

così più agevole l'individuazione dei beneficiari e l'erogazione dei sostegni economici (per esempio borse di studio, contributi per viaggi di istruzione).

“Con queste misure, si potenzia la scuola, sostenendola nell'attuazione del PNRR e dando una risposta ai docenti precari sia delle scuole statali che paritarie, si semplificano le procedure per l'accesso ai servizi scolastici e per l'erogazione degli aiuti: grande attenzione ai lavoratori della scuola e alle famiglie”, ha commentato il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

[Arriva UNICA la piattaforma per famiglie e studenti. Sarà online dall'11 ottobre: ecco di cosa si tratta - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1288/23 Assegno unico figli: tutte le novità nel Dossier INPS

di redazione

Publicato dall'INPS il dossier Assegno Unico e Universale con tutte le informazioni utili a comprendere meglio lo strumento e con tutte le novità come date dei pagamenti, integrazione del rdc, ISEE difforme, servizio proattivo. L'AUU è una misura di sostegno economico alle famiglie attribuita per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni di età (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili.

Alcuni dati

Nei primi sette mesi di competenza dell'anno 2023, hanno ricevuto l'Assegno Unico e Universale 6,2 milioni di nuclei familiari, per un totale di 9,7 milioni di figli.

Sono stati erogati 10,4 miliardi di euro, che si aggiungono ai 13,2 miliardi di erogazioni di competenza del 2022.

Date pagamenti

Il pagamento della prima rata della prestazione avverrà di norma nell'ultima settimana del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Nella stessa data, sarà accreditato anche l'importo delle rate spettanti nell'ipotesi in cui l'assegno sia stato oggetto di un conguaglio, a credito oppure a debito.

Domande con ISEE difforme

Con il messaggio n. 2913 dell'8 agosto, l'INPS ha reso noto che la rideterminazione delle rate di AUU con importo al minimo – analogamente a quanto accade in assenza di ISEE – viene posticipata alla mensilità del prossimo novembre, garantendo così alle famiglie coinvolte un lasso di tempo maggiore per la regolarizzazione dell'ISEE.

Nuovo servizio proattivo per i neogenitori

A partire dal mese di settembre 2023, in occasione della nascita di un figlio, l'INPS invierà, ai genitori che hanno dato il consenso a ricevere comunicazioni proattive dall'Inps, una e-mail per invitarli a presentare la domanda per richiedere l'assegno unico universale o per integrare il beneficio già percepito per altri figli a carico.

- [DOSSIER](#)

[Assegno unico figli, tutte le novità nel Dossier INPS: dalle date dei pagamenti all'ISEE difforme - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1289/23 INVALSI: Corso di formazione per docenti scuole paritarie. “I dati INVALSI per un uso informativo, formativo e per il miglioramento”

Il corso, organizzato in varie edizioni, ciascuna con un target specifico, **avrà luogo interamente online**, allo scopo di offrire agli insegnanti di scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado ulteriori strumenti per la lettura e l'utilizzo dei risultati delle rilevazioni nazionali nelle loro attività didattiche, organizzative e di governance.

Ogni edizione prevede un numero massimo di 295 iscritti. **L'edizione n.5 è riservata ai docenti (in special modo referenti INVALSI) degli istituti scolastici paritari di tutta Italia (Iscrizioni: dal 20 al 27 settembre 2023) - Durata del corso: 25 ore complessive. Dato che verranno accettati solamente i primi 295 preiscritti l'INVALSI invita ad iscriversi solo se realmente motivati a partecipare interamente. Nella pagina dedicata del nostro sito sono pubblicate le modalità per l'iscrizione.**

<https://www.foe.it/attivita/invalsi-corso-di-formazione-invalsi-per-docenti-i-dati-invalsi-per-un-uso-informativo-formativo-e-per-il-miglioramento>

1290/23 Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA): definizione Patto Formativo Individuale (PFI) entro il 15 novembre

di redazione

È stata pubblicata nei giorni scorsi la nota ministeriale che regola il funzionamento dei Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA) per l'anno scolastico 2023-2024. Tra le diverse indicazioni fornite dal MIM quella sulla definizione del Patto Formativo Individuale (PFI).

Il PFI è il documento base per la formalizzazione del percorso di studio personalizzato e la valutazione dei percorsi e va definito entro il 15 novembre 2023.

PFI viene definito ad esito degli specifici interventi di accoglienza e orientamento e della procedura di riconoscimento dei crediti dalla Commissione, che ha carattere unitario anche laddove articolata in sezioni funzionali.

Il Ministero precisa che, ai fini del riconoscimento dei crediti – in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato dall'adulto – propedeutico alla definizione del PFI, è necessario che si provveda alla progettazione dei percorsi di istruzione per unità di apprendimento, declinando in conoscenze e abilità ognuna delle competenze riferite a ciascuna tipologia di percorso e attribuendo a ciascuna delle suddette competenze la relativa quota oraria, nel rispetto dei quadri orari previsti dalla normativa.

Al fine di favorire la predisposizione online del PFI da parte dei CPIA (unità amministrativa) è stata predisposta, da parte della Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica, un'apposita funzione, la cui guida operativa è consultabile nella sezione "Documenti e Manuali" – "Anagrafe Nazionale Alunni" – "CPIA" del portale SIDI.

Gli Uffici scolastici regionali vigileranno sulla corretta formalizzazione del Patto Formativo Individuale e sul rispetto della scadenza.

[Centri per l'istruzione degli adulti \(CPIA\): definizione Patto Formativo Individuale \(PFI\) entro il 15 novembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1291/23 Dal MIM

Avviso prot. n. 112550 del 15 settembre 2023

Avviso pubblico "A scuola di OpenCoesione" per l'anno scolastico 2023-2024

Lunedì, 18 settembre 2023

Avviso rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie per la presentazione della domanda di partecipazione al progetto "A scuola di OpenCoesione" per l'anno scolastico 2023-2024. Data di scadenza per la presentazione delle domande: 27 ottobre 2023 - ore 18,00.

Documenti Allegati

- Avviso_ASOC_as23-24.zip

[Avviso prot. n. 112550 del 15 settembre 2023 - Avviso prot. n. 112550 del 15 settembre 2023 - Miur](#)

Scuola, approvata riforma dell'istruzione tecnica e professionale e del voto in condotta. Valditara: "Passi fondamentali per costruire una scuola serena, utile per i nostri giovani e capace di educare"

Lunedì, 18 settembre 2023

Il Consiglio dei Ministri di oggi ha approvato il disegno di legge per l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e per la revisione della valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

"Oggi l'istruzione tecnica e professionale diventa finalmente un canale di serie A, in grado di garantire agli studenti una formazione che valorizzi i talenti e le potenzialità di ognuno e sia spendibile nel mondo del lavoro, garantendo competitività al nostro sistema produttivo", ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. "L'Italia è il secondo Paese manifatturiero in Europa: secondo i dati Unioncamere Excelsior, dalla meccatronica all'informatica serviranno da qui al 2027 almeno 508mila addetti, ma Confindustria calcola che il 48% di questi sarà di difficile reperimento. A settembre 2023 questo dato ha già raggiunto quota 48% (+ 5 punti rispetto al 43% di un anno fa, nel 2019 era il 33%). Il disegno di legge approvato oggi ha l'obiettivo di trasformare questi numeri allarmanti in una grande opportunità per i nostri giovani".

"Inoltre, la riforma del voto in condotta responsabilizza i ragazzi e restituisce autorevolezza ai docenti. Prosegue con atti concreti il nostro percorso di ricostruzione di una scuola che dia valide opportunità ai nostri giovani, valorizzi i territori e offra competenze di qualità alle imprese. Nel contempo, una scuola che sia anche capace di affermare la cultura del rispetto", ha concluso il Ministro.

[Scuola, approvata riforma dell'istruzione tecnica e professionale e del voto in condotta. Valditara: "Passi fondamentali per costruire una scuola serena, utile per i nostri giovani e capace di educare" - Scuola, approvata riforma dell'istruzione tecnica e professionale e del voto in condotta. Valditara: "Passi fondamentali per costruire una scuola serena, utile per i nostri giovani e capace di educare" - Miur](#)

Esami di Stato a.s. 2022/2023: sessione straordinaria, terza prova scritta sezioni ESABAC e Internazionali

Mercoledì, 20 settembre 2023

È disponibile la chiave ministeriale per decrittare il testo della terza prova scritta delle sezioni ESABAC e Internazionali della sessione straordinaria.

[Esami di Stato a.s. 2022/2023: sessione straordinaria, terza prova scritta sezioni ESABAC e Internazionali - Miur](#)

Valditara: "Antifascismo valore prezioso. Si allo studio della Resistenza nelle scuole, ma con tutte le associazioni partigiane"

Martedì, 19 settembre 2023

"Si rilassino i professionisti della polemica politica. I valori dell'antifascismo sono anche i miei e la Resistenza è un valore prezioso. Il Ministero è impegnato a costruire una convenzione che coinvolga tutte le associazioni partigiane, perché la Resistenza non è monopolio dell'Anpi e i valori resistenziali devono essere patrimonio di tutti. Per essere ancora più espliciti la Resistenza non l'hanno fatta solo i comunisti, ma anche i cattolici, i liberali, gli azionisti e perfino i monarchici.

Dunque, ci sarà una convenzione per far conoscere l'importanza della Resistenza nelle scuole, ma con tutte le associazioni partigiane e non con una soltanto", così il Ministro Giuseppe Valditara in merito alla convenzione, in scadenza nei prossimi giorni, fra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e Anpi.

[Valditara: “Antifascismo valore prezioso. Sì allo studio della Resistenza nelle scuole, ma con tutte le associazioni partigiane”](#) - [Valditara: “Antifascismo valore prezioso. Sì allo studio della Resistenza nelle scuole, ma con tutte le associazioni partigiane”](#) - [Miur](#)

Calabria, gli interventi e i finanziamenti per la scuola

Mercoledì, 20 settembre 2023

Di seguito, la scheda informativa relativa ai finanziamenti e agli interventi previsti per le scuole della regione Calabria.

- [La scheda](#)

[Calabria, gli interventi e i finanziamenti per la scuola - Calabria, gli interventi e i finanziamenti per la scuola - Miur](#)

Istruzione degli adulti e apprendimento permanente

Giovedì, 21 settembre 2023

Indicazioni sul funzionamento dei Centri per l'anno scolastico 2023/2024

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0030735.21-09-2023.pdf](#)

[Istruzione degli adulti e apprendimento permanente - Istruzione degli adulti e apprendimento permanente - Miur](#)

Generazioni Connesse, al MIM l'evento “Back to School 2023”, dedicato alla sicurezza degli studenti in rete

Venerdì, 22 settembre 2023

Si è svolto al Ministero dell'Istruzione e del Merito il 20 e il 21 settembre l'evento “Back to School 2023”, a cura del progetto Safer Internet Centre – Generazioni Connesse (SIC) (<https://www.generazioniconnesse.it/>), dedicato alla sicurezza in rete e all'educazione digitale delle studentesse e degli studenti. “Back to School”, all'inizio dell'anno, offre un'occasione per coinvolgere i ragazzi e l'intera comunità scolastica in un percorso di approfondimento, riflessione, dibattito ed elaborazione di proposte su questi temi.

I lavori sono iniziati nel pomeriggio del 20 settembre, con la formazione dello Youth Panel (il gruppo di consultazione giovanile del SIC) a cura dei gruppi di lavoro.

Nella mattinata del 21 settembre, aperta dal saluto del Direttore Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico, Maria Assunta Palermo, si è svolta la premiazione del concorso “The Kids are All Rights”, destinato agli studenti del primo e del secondo ciclo d'istruzione. Il vincitore è stato l'IC “Bassa Sabina” di Poggio Mirteto (RI), premiato con una giornata di formazione sui temi del coding e della sicurezza online messa a disposizione da Hewlett Packard Enterprise, membro dell'Advisory Board del SIC.

Sono stati presentati gli strumenti di supporto dell'ePolicy e del Kit Didattico, con Daniele Catozzella di Save The Children, Federica Pilotti del MIM, mentre Patrizia Corrada ha ricordato le linee di Helpline e Hotline curate da Telefono Azzurro. È stato poi presentato il video promozionale realizzato dallo Youth Panel di Generazioni Connesse con il supporto di Giffoni Experience, rappresentato da Marco Cesaro e dal Direttore Claudio Gubitosi.

A seguire, i ragazzi dello Youth Panel si sono confrontati in una tavola rotonda sulla sicurezza con le esperte delle piattaforme Google (Martina Colasante), Meta (Costanza Andreini) e TikTok (Luana Lavecchia).

Nel pomeriggio, si è svolto il webinar destinato ai docenti “Strumenti e pratiche di eSafety all'interno del progetto Generazioni Connesse: l'ePolicy e il Kit Didattico”, a cura del SIC, in collaborazione con il progetto europeo eTwinning.

Tra le attività di supporto rivolte a chi, come genitori, insegnanti o minori, è più esposto a situazioni di difficoltà e/o pericolo, risulta particolarmente rilevante il percorso di autovalutazione e formazione che, attraverso un iter guidato da esperti, conduce le scuole a dotarsi di un documento, denominato e-

[policy](#), che le supporti nell'educazione e nella formazione all'uso consapevole e sicuro delle tecnologie. Un ulteriore supporto per gli istituti, utile alla realizzazione di attività didattiche ed educative da realizzare in classe, risulta essere il [kit didattico](#).

L'obiettivo del MIM, attraverso il progetto SIC, è rendere il web un luogo più sicuro per i giovani, contrastando il cyberbullismo e promuovendo un uso positivo e consapevole della rete, oltre che le capacità di sintesi e valutazione critica dei contenuti online. Cofinanziato dalla Commissione Europea, in linea con le Politiche Europee del cd. "Better Internet for Kids", il progetto SIC è coordinato dal 2012 dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico del Ministero. Il progetto si avvale del partenariato delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in rete e comunicazione: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, la Polizia di Stato, gli Atenei di Firenze e "La Sapienza" di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la Cooperativa EDI Onlus, Skuola.net e l'Ente Giffoni Experience.

- Il [video](#) della diretta del 21 settembre

[Generazioni Connesse, al MIM l'evento "Back to School 2023", dedicato alla sicurezza degli studenti in rete - Generazioni Connesse, al MIM l'evento "Back to School 2023", dedicato alla sicurezza degli studenti in rete - Miur](#)

Scuola, disponibili i primi dati sull'a.s. 2023/2024: in classe circa 7,2 mln di studenti

Venerdì, 22 settembre 2023

Nell'anno scolastico 2023/2024 sono tornati sui banchi 7.194.400 studenti delle scuole statali, distribuiti in 364.069 classi. È disponibile sul sito del MIM l'approfondimento con i primi dati sull'anno appena iniziato.

Nel 2023/2024 le bambine e i bambini della Scuola dell'infanzia sono 809.861 e 2.219.151 quelli della Primaria. Gli studenti della Scuola secondaria di I grado sono 1.533.509 e 2.631.879 ragazzi frequentano la Secondaria di II grado. Di questi ultimi, il 51,4% frequenta un Liceo, il 31,7% un Istituto tecnico, il 16,9% un Istituto professionale.

- Il [focus](#)

[Scuola, disponibili i primi dati sull'a.s. 2023/2024: in classe circa 7,2 mln di studenti - Scuola, disponibili i primi dati sull'a.s. 2023/2024: in classe circa 7,2 mln di studenti - Miur](#)